

Rapporto sul patrimonio industriale locale



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Questo progetto è stato finanziato con il supporto della Commissione europea.
Questa pubblicazione riflette esclusivamente il punto di vista degli autori, e la
Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere
fatto delle informazioni ivi contenute.

Erasmus+ Programme/Grant Agreement 2018-1-UK01-KA201-048243

Indice

1. Introduzione.....	3
2. Metodologia per lo sviluppo delle Mappe Urbane.....	4
3. Mappe Urbane.....	8
3.1. Regno Unito.....	8
3.2. Cipro.....	18
3.3. Germania.....	25
3.4. Belgio.....	30
3.5. Italia.....	32
4. Insegnamenti appresi: opportunità e sfide dell'approccio di mappatura urbana.....	39
5. Conclusioni.....	40
Bibliografia.....	42
Appendice.....	44

Intellectual Output	IO 1 – Rapporto sul patrimonio industriale locale
Organizzazione leader dell'attività:	<i>Friedrich-Alexander Universität Erlangen Nürnberg</i> <i>Institut für Lern-Innovation</i>
Organizzazioni partecipanti:	<i>ASPIRE IGEN GROUP LIMITED</i> <i>PANCYPRIOS POLITISTIKOS KAI EKPEDEFTIKOS SYNDESMOS</i> <i>"EVROPOLITISMOS"</i> <i>Monceau-Fontaines</i> <i>CHY Consultancy Ltd</i> <i>CESIE</i>
Autrici/tori:	Katrin Christl & Antonia Schorer



1. Introduzione

In seguito al declino di numerose industrie tradizionali in tutta Europa nell'ultimo cinquantennio, innumerevoli aree urbane si sono trovate a dovere lottare per contrastare la loro associazione al declino post-industriale. L'anno in cui è stato avviato il progetto Metropolis coincide con l'Anno Europeo del Patrimonio Culturale, sottolineando così l'intenzione dei partner di cercare delle strategie che celebrino quegli aspetti ormai dimenticati del patrimonio territoriale e di aumentare il proprio impegno con i giovani.

In particolare, il progetto si concentrerà sul patrimonio industriale di aree recentemente associate al declino post-industriale il quale, a causa dei conseguenti problemi sociali e di occupazione, ha ormai gettato ombra su tutti i successi del passato di queste stesse zone. Questa situazione risulta essere particolarmente problematica, soprattutto per i giovani nati molto tempo dopo questo declino, i quali non sono consapevoli degli aspetti positivi del passato delle loro città. A causa di questa mancanza di conoscenze, i giovani tendono a definire la loro area locale in base ai problemi del presente, influenzando così il modo in cui percepiscono il loro futuro nella propria città.

Le attività del progetto cercano di stabilire un nesso tra passato, presente e futuro, creando risorse in grado di evidenziare il valore del patrimonio industriale delle regioni e l'eredità positiva che questo offre al mercato del lavoro presente e futuro. Questo approccio mira a mettere in discussione gli stereotipi che i giovani nutrono nei confronti della loro regione, favorendo l'acquisizione di una migliore comprensione dei successi del passato che contraddistinguono l'area locale. Di conseguenza, saranno più informati circa le opportunità di lavoro locali e più entusiasti e motivati a costruire la propria carriera a livello locale.

Al fine di raggiungere questo obiettivo, il progetto propone delle pratiche digitali aperte e innovative. Lo sviluppo di mappe urbane interattive in ognuna delle regioni selezionate ne offre l'esempio più rappresentativo, le quali saranno prodotte e adattate individualmente dai relativi partner del progetto. Queste mappe permettono un nuovo modo di esplorare le aree locali, attraverso "percorsi educativi di scoperta del patrimonio", guidando le/i giovani studenti in giro per la loro città. Basate su un approccio orientato alla gamification (ludicizzazione) dell'apprendimento, arricchito da contenuti interattivi e verifiche delle conoscenze, le mappe offrono una combinazione di fatti e informazioni utili riguardanti i siti del patrimonio industriale. Poiché i giovani di oggi sono dei veri e propri nativi digitali, queste mappe favoriranno l'incremento dell'impatto del progetto, valorizzando il patrimonio industriale delle aree selezionate presentando ai giovani le informazioni nelle modalità a loro più familiari.

Inoltre, l'impegno del partenariato del progetto nella valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'impiego delle nuove tecnologie digitali è motivato dal desiderio di affrontare la questione dell'inclusione sociale all'interno delle aree in questione. Il declino post-industriale sperimentato in queste aree, tra le altre cose, ha prodotto una generazione di giovani emarginati. I pregiudizi negativi riguardanti queste aree hanno alterato la motivazione di molti giovani, dissuadendoli dal proseguire



con la propria formazione e impedendo loro di raggiungere la propria realizzazione, non essendo riusciti a riconoscere i benefici a lungo termine che il proprio territorio era in grado di offrire. Inoltre, queste stesse regioni hanno assistito all'emigrazione di molte persone le quali hanno preferito stabilirsi in luoghi caratterizzati da migliori opportunità formative e professionali.

Pertanto, promuovendo la conoscenza dei giovani riguardo al proprio territorio locale e aiutandoli a comprendere meglio i futuri settori di crescita, le/gli studenti saranno più motivati a conseguire le qualifiche necessarie e a sviluppare abilità legate ai bisogni del mercato del lavoro locale, essendo finalmente in grado di scorgere l'obiettivo finale del loro apprendimento. Di conseguenza, ciò dovrebbe favorirne l'inclusione sociale, permettendo ai giovani di fare il loro ingresso nel mercato del lavoro con qualifiche più idonee ai settori d'impiego in crescita e di ridurre il tasso di NEET.

Lo scopo di questo documento è duplice: da una parte, mira a effettuare una mappatura delle città esplorate dal progetto dal punto di vista del loro patrimonio industriale e dell'eredità industriale pervenutaci. Ciò comporterà l'individuazione delle aree di attività industriale precedenti e la comprensione dell'influenza che queste attività hanno avuto sullo sviluppo della città e l'impatto che il loro declino ha sortito sui pregiudizi circa l'identità post-industriale di queste stesse aree urbane. D'altra parte, l'attenzione è posta sull'esplorazione delle aree interessate da una crescita del mercato del lavoro nell'ambito dell'economia locale attuale, così come delle tendenze future previste.

La metodologia descrive le attività svolte dai partner per sviluppare i contenuti relativi ai due ambiti tematici menzionati. L'attenzione è posta su una ricerca documentale e sul campo così come su interviste con esperte/i. Il risultato di queste attività di ricerca sarà sintetizzato in una serie di mappe urbane – il fulcro di questo rapporto – che collegheranno esempi urbani concreti e significativi nel determinare l'attività economica presente, passata e futura delle città. Inoltre, saranno presentate le opportunità e le sfide di questa metodologia, al fine di permettere alle/agli future/i esperte/i e studiose/i di elaborare delle Mappe Urbane simili delle proprie regioni utilizzando questi risultati. Questa metodologia tratterà anche le caratteristiche tecniche necessarie alla creazione e all'ideazione delle mappe urbane interattive.

4

2. Metodologia per lo sviluppo delle Mappe Urbane

Per valorizzare il patrimonio culturale dei corrispettivi territori e sviluppare le Mappe Urbane è opportuno chiedersi quali aspetti storici siano rilevanti per sensibilizzare la gioventù odierna. Come può essere descritta la società di un tempo in modo tale da risultare comprensibile e intelligibile ai giovani di oggi e quali punti chiave sono particolarmente degni di essere presi in considerazione? L'industrializzazione delle regioni e i fattori del mercato del lavoro odierno possono essere analizzati in molti modi e non tutti gli sviluppi del passato e del presente sono rilevanti ai fini del progetto.

Questo approccio richiede un modello che tratti della società in sé e per sé e dei suoi attori e che favorisca la riconciliazione tra l'analisi e la valutazione dei fenomeni e delle attività all'epoca



dell'industrializzazione e la situazione attuale del mercato del lavoro. Per soddisfare questa esigenza e per essere in grado di prendere in considerazione i cambiamenti sociali è opportuno considerare la società come un sistema a più livelli (Esser 2002).

L'analisi di livello micro, meso e macro delle condizioni presenti e passate offre la possibilità di fornire al gruppo di riferimento del progetto una visione d'insieme dei corrispettivi argomenti. In quest'ottica le intenzioni e le azioni di attori individuali e collettivi sono oggetto dell'analisi a livello microscopico, l'inclusione di questi attori in un'ampia rete di interazione sociale corrisponde al livello mesoscopico e le caratteristiche del sistema collettivo e le proprietà strutturali emergenti rappresentano il livello macroscopico (Trezzini 2012, Coleman 1986, Weyer 2000, Esser 2002).

I risultati emersi dall'analisi dei livelli meso e macro illustrano le condizioni sociali, lavorative, economiche e industriali generali, sia storiche che attuali, e forniscono un quadro d'insieme del patrimonio industriale e degli sviluppi che ne derivano. A livello mesoscopico, vengono considerate le organizzazioni, le imprese, le autorità pubbliche e municipali. In questo caso l'attenzione è posta sui gruppi in quanto attori e non su individui come nel caso del livello microscopico. Un "mesosistema" comprende le interrelazioni tra gli ambiti della vita in cui una persona è attivamente coinvolta. A livello macroscopico, viene analizzata la relazione tra le organizzazioni. Vi è un'influenza reciproca tra i livelli. Le influenze di individui e gruppi sulle organizzazioni sono classificate come micro-influenze, quelle di organizzazioni su individui come macro-influenze (Trezzini 2010, Coleman 1986, Weyer 2000, Esser 2002).

A livello microscopico, ci si concentra sull'individuo inteso come attore all'interno di una rete sociale. Vengono presi in analisi gli individui e le loro relazioni con altre persone, come all'interno di una famiglia o di un gruppo di lavoro (Esser 2002). Il livello microscopico dà ai giovani che utilizzano una mappa interattiva basata sulle Mappe Urbane l'opportunità di identificarsi in eventi passati e presenti. Per considerare il livello microscopico dell'industrializzazione è necessario rivolgere l'attenzione all'individuo. In questo caso ci si concentra sulla vita lavorativa dell'individuo, in conformità con gli obiettivi del progetto. Al fine di operare una ricerca globale in questo ambito è opportuno orientarsi verso le competenze chiave del mondo del lavoro. Queste competenze chiave sono il focus della vita lavorativa odierna e rendono dunque gli aspetti lavorativi del passato più accessibili ai giovani in modo organizzato, permettendo loro di fare dei confronti. Per una partecipazione efficace alla vita lavorativa è necessario possedere l'abilità di esplorare il mondo del lavoro, di interagire con gli altri e di portare a termine il lavoro. Queste tre competenze principali possono essere ulteriormente approfondite (*Department of Industry and Innovation, Department of Education, Employment and Workplace Relations of the Australian Government 2013*):

- Esplorare il mondo del lavoro. Individuando le opportunità di lavoro, acquisendo esperienza professionale e sviluppando le conoscenze e competenze rilevanti è possibile gestire la propria carriera e vita lavorativa. Prevede l'assunzione di ruoli e responsabilità e di operare in conformità alle norme.
- Interagire con gli altri. Per comunicare in ambito lavorativo è necessario osservare dei sistemi comunicativi, delle pratiche e dei protocolli specifici. Comprende la conversazione, la



comprensione, l'interpretazione, l'azione e l'efficace trasmissione di messaggi. Significa connettersi e lavorare con gli altri dimostrando autoconsapevolezza, cooperazione e collaborazione, nonché sapere individuare, replicare e adottare diverse prospettive e gestire i conflitti.

- Portare a termine il lavoro. Implica la capacità di pianificare, effettuare e organizzare il carico di lavoro, gli impegni e i compiti. Prendere decisioni stabilendo i confini del processo decisionale, valutare gli impatti e mettere in atto procedure decisionali. Individuare i problemi, applicare procedure di *problem solving* e valutarne gli esiti. Creare ed innovare riconoscendo opportunità da sviluppare, selezionare e mettere in atto nuove idee. Lavorare in mondo digitale utilizzando sistemi e tecnologie pertinenti.

Le seguenti aree, basate su un'analisi della società di livelli micro, meso e macro al fine di illustrarne il periodo d'industrializzazione, il suo patrimonio industriale e il mercato del lavoro attuale, sono importanti per la creazione delle Mappe Urbane (vedi Tabella 1):

	Patrimonio Industriale	Mercato del Lavoro Contemporaneo
Livello Macro	<ul style="list-style-type: none"> • Breve panorama storico delle fasi storico-industriali più importanti • Periodo di industrializzazione (inizio, svolgimento, fine) • Industrie (diversi settori e quota percentuale sul totale dell'economia, sviluppo dei settori) • Attori importanti che influenzano l'industrializzazione (aziende, individui, decisori politici) • Aspetti positivi dell'industrializzazione (infrastrutture: ubicazione, forza lavoro, risorse; sviluppi politici, come la crescente democratizzazione) • Descrizione del mercato del lavoro (disoccupazione e dati relativi all'occupazione, settori) • Sviluppo demografico (persone: religione, età, tassi di natalità, background culturale; società: sviluppo della prosperità, urbanizzazione, sviluppi ambientali) 	
Livello Meso	<ul style="list-style-type: none"> • Forza lavoro (competenze e qualifiche; età; particolari condizioni di lavoro: ad esempio la giornata di lavoro; lavoro da casa; genere) • Condizioni di lavoro (salario minimo; contratti di assunzione; Stato sociale: sicurezza sociale, assicurazione sanitaria, assicurazione contro la disoccupazione, ecc.) • Caratteristiche principali del mercato del lavoro (ruolo della forza lavoro, ad esempio cambiamenti relativi alla sua valorizzazione; contratti; condizioni di lavoro: ad esempio cambiamenti nei processi lavorativi (standardizzazione, automazione), passaggio da aziende autosufficienti a progressivi processi di esternalizzazione (ad esempio le grandi imprese)) 	



Livello Micro	<ul style="list-style-type: none"> • Esplorare il mondo del lavoro: gestire la propria vita lavorativa e la carriera individuando diverse opportunità di lavoro, acquisendo esperienza professionale e sviluppando le conoscenze e competenze rilevanti. • Interagire con gli altri: occorre comunicare in ambito lavorativo rispettando i sistemi comunicativi, delle pratiche e dei protocolli specifici. Comprende la conversazione, la comprensione, l'interpretazione, l'azione e l'efficace trasmissione di messaggi. Significa connettersi e lavorare con gli altri dimostrando autoconsapevolezza, cooperazione e collaborazione, nonché sapere individuare, replicare e adottare diverse prospettive e gestire i conflitti. • Portare a termine il lavoro: riguarda la capacità di pianificare, effettuare e organizzare il carico di lavoro, gli impegni e i compiti. Prendere decisioni stabilendo i confini del processo decisionale, valutare gli impatti e mettere in atto procedure decisionali. Individuare i problemi, applicare procedure di problem solving e valutarne gli esiti. Creare ed innovare riconoscendo opportunità da sviluppare attraverso l'uso di sistemi e tecnologie digitali.
--------------------------	---

Figura 1: Patrimonio Industriale & Mercato del Lavoro Contemporaneo riguardanti i Livelli Macro, Meso e Micro

Questa classificazione renderà possibile l'illustrazione delle regioni esaminate dal progetto dal punto di vista del patrimonio industriale. Ciò comporterà l'individuazione delle aree di attività industriale precedenti e la comprensione dell'influenza che queste attività hanno avuto sullo sviluppo della città e l'impatto che il loro declino ha sortito sui pregiudizi circa l'identità post-industriale di queste stesse aree urbane. I risultati esamineranno i settori in crescita nel mercato del lavoro all'interno dell'attuale economia urbana così come gli sviluppi previsti in ambito professionale. Ciò renderà possibile stabilire un nesso tra passato, presente e futuro, avvicinando i giovani al mercato del lavoro della loro città in modo innovativo.

La ricerca documentale e sul campo hanno indagato il modo in cui si sono stabilite le connessioni tra i singoli livelli, mentre i risultati del progetto riflettono i reali bisogni locali e gli sviluppi che hanno avuto luogo a livello locale. Dal punto di vista del patrimonio culturale, le/i principali esperte/i locali (curatrici/tori di musei, autorità del turismo, ecc.) hanno fornito alla squadra di ricerca informazioni e chiarimenti utili sulla storia della regione oggetto di studio. I partner hanno anche intervistato il personale scolastico locale al fine di comprendere meglio il modo in cui il patrimonio culturale della regione viene trasmesso, dove i risultati del progetto potrebbero avere un maggiore impatto e quali aspettative nutrono queste parti interessate nei confronti del progetto.

Ai fini della preparazione delle mappe urbane regionali, possono essere delineati i principali punti trattati dalla ricerca documentale e sul campo, i quali costituiscono un quadro di riferimento generale. Lo scopo della ricerca documentale e sul campo è stato quello di svolgere una ricerca qualitativa a sfondo sociale. Al fine di affrontare le rilevanti problematiche dell'industrializzazione e del mercato del lavoro, sono stati elaborati dei questionari appositi (vedi Appendice) e utilizzati durante le interviste con le/gli esperte/i. Ciò ha permesso l'approfondimento delle conoscenze riguardanti l'industrializzazione regionale e la condizione del mercato del lavoro del passato e del presente. I questionari sono stati realizzati sulla base di domande chiave riguardanti l'industrializzazione e il



mercato del lavoro, in modo tale da non concentrarsi esclusivamente sui fatti storici, ma di tenere conto anche, ad esempio, di interessanti informazioni circa le condizioni di vita tipiche dell'età dell'industrializzazione. In questo modo, le singole storie o eventi consentono di avvicinare i giovani all'età dell'industrializzazione o alla situazione del mercato del lavoro attuale, mitigandone i pregiudizi. Nel questionario non sono stati posti vincoli: le/gli intervistate/i erano liberi di esprimere i propri punti di vista e i propri giudizi. La ricerca documentale e sul campo includeva anche la raccolta di informazioni su casi studio, statistiche e previsioni con l'obiettivo di creare un parallelismo tra l'età industriale di ieri e di oggi e il mercato del lavoro.

Le informazioni acquisite tramite le interviste condotte in base alla metodologia elaborata hanno reso possibile l'individuazione dei luoghi adatti per sensibilizzare i giovani in termini di industrializzazione e patrimonio culturale locale. Le Mappe Urbane proporranno dei confronti tra passato, presente e futuro basandosi su esempi di casi studio e riassumendo gli sviluppi storici e le prospettive future. Particolare attenzione è rivolta ai punti in comune e alle possibili opportunità di impiego, così come al contrasto degli stereotipi.

3. Mappe Urbane

Basato su considerazioni teoriche e sulle interviste condotte, *Metropolis* ha prodotto le Mappe Urbane corrispondenti alle aree individuate. I Paesi partner partecipanti (Regno Unito, Cipro, Germania, Belgio e Italia) presenteranno i loro risultati in termini di industrie, aziende, durata dell'attività (fondazione e chiusura) e numero di dipendenti, offrendo anche una sintesi delle circostanze passate e attuali, delle potenziali problematiche, delle prospettive future e delle professioni del futuro.

8

3.1. Regno Unito

Il nome Bradford deriva dalle parole in inglese antico "brad" e "ford" il cui significato è "broad ford" (ovvero "ampio guado/passaggio"), in riferimento a un passaggio sopra il Bradford Beck vicino all'attuale cattedrale di Bradford, attorno alla quale si sviluppò un piccolo insediamento durante il periodo sassone. Bradford divenne una vera e propria città quando i suoi abitanti iniziarono a organizzare un mercato settimanale riconosciuto dalla Carta dei Mercati di Bradford del 1251.

L'industria principale della Bradford antica consisteva nella concia delle pelli e nella lavorazione della lana. La lana era intessuta nella città prima di essere trattata. Bradford crebbe lentamente nei due secoli successivi mentre il mercato della lana acquisiva sempre maggiore importanza. L'industria tessile nel nord dell'Inghilterra prosperava e la prima banca di Bradford aprì nel 1771. Il canale di Bradford fu costruito nel 1774 e, nel 1777, fu connesso al canale di Leeds-Liverpool. Questo miglioramento delle reti comunicative stimolò l'industria nella città e, di conseguenza, l'industria siderurgica si sviluppò nel 1788 quando vennero costituiti gli altiforni. Nel 1793 fu costruito il Piece Hall dove aveva luogo la compravendita dei tessuti.



Alla fine del diciottesimo secolo, Bradford assistette agli albori della rivoluzione industriale. Bradford possedeva tutti i fattori necessari per prosperare durante la rivoluzione industriale in quanto il carbone era già disponibile per supportare la produzione di ghisa e l'arenaria localmente estratta era un eccellente materiale per la costruzione di mulini.

Nel 1910 Benjamin e William Jowett iniziarono a produrre automobili nella città. La *Jowett Company* produsse veicoli e motori fino al 1954, con le aerodinamiche autovetture *Javelin e Jupiter* che ricevevano il plauso della critica. Negli anni '20 e '30 l'industria tessile conobbe un rapido declino che provocò una disoccupazione di massa. Tuttavia, nuove industrie arrivarono a Bradford, come l'ingegneria, che diminuì i tassi di disoccupazione. Durante questo periodo iniziò a svilupparsi la stampa e ci fu un alto incremento nel numero di lavori d'ufficio. Molte persone lavoravano nel settore bancario, assicurativo, nei servizi sociali e per il governo locale, nonostante fino al 1939 l'industria tessile rappresentasse la più grande fonte di occupazione a Bradford.

Dopo il 1945 l'industria tessile di Bradford iniziò a conoscere un graduale declino. Ciononostante, l'economia di Bradford crebbe ancora negli anni '50 e '60, con la produzione di trattori e televisori. Sfortunatamente, la recessione e la disoccupazione di massa tornarono alla fine degli anni '70 e '80.

Il distretto di Bradford, pur essendo una delle città britanniche più giovani, è il sesto distretto metropolitano più grande d'Inghilterra con una popolazione di oltre 534.000 abitanti.

Bradford è una città di produttori, con le sue 1.200 attività di produzione (manifattura, energia e servizi pubblici) che impiegano 25.000 persone nel distretto (rappresentanti il 13% di tutti gli impiegati paragonato all'8,3% di tutta la Gran Bretagna nel suo complesso). Il prospero settore digitale di Bradford è una componente fondamentale dell'economia produttiva della città, con 700 attività che impiegano 4.500 persone. Bradford possiede un'economia del valore di oltre 9,5 miliardi di sterline, l'ottava più grande d'Inghilterra, con le sue aziende con sede nella città stessa che offrono lavoro a più di 250.000 persone di tutto il Regno Unito e un fatturato complessivo di più di 30 miliardi di sterline.

La popolazione di Bradford è molto eterogenea, specialmente dopo il grande flusso migratorio che ha caratterizzato gli anni '50. La porzione più grande della popolazione distrettuale (63.9%) è rappresentata da *White British*, tuttavia il distretto è abitato dal gruppo di persone di origine etnica pakistana più numeroso dell'Inghilterra (20.3%).

Più di un quarto (29%) della popolazione del distretto ha un'età inferiore ai 20 anni e quasi il 70% un'età inferiore ai 50 anni.

N. 1	Industria	Intrattenimento, Teatro, Cultura, Turistico-Alberghiera, Amministrativa
-------------	------------------	---



Nome dell'azienda	<i>Alhambra Theatre</i>
Fondazione e chiusura	1914 – chiuso per restauri 1983-1986
Dimensioni	Impresa di medie dimensioni, 120 tra dipendenti stabili e personale temporaneo
Sintesi	<p><i>L'Alhambra Theatre</i> è considerato la sede principale di numerose tournée di compagnie prestigiose del nord e ospita eventi di intrattenimento di ampio respiro: da eventi di danza internazionale e musical, a spettacoli teatrali e alla pantomima più grande di tutto lo Yorkshire.</p> <p>Il locale vanta 1.400 posti a sedere ed è regolarmente scelta come sede da alcune delle maggiori compagnie itineranti del settore, come il <i>Northern Ballet</i>, <i>Disney</i>, il <i>National Theatre</i> e la <i>Royal Shakespeare Company</i>. Ha messo in scena tutti gli spettacoli principali del West End come <i>The Lion King</i>, <i>War Horse</i>, <i>Billy Elliot</i>, <i>Wicked</i> e <i>Mary Poppins</i>. È membro del <i>Dance Consortium</i>, un gruppo di teatri che coopera per portare nel Regno Unito il meglio della danza internazionale.</p> <p><i>L'Alhambra Theatre</i> nasce da un'idea di Francis Laidler. Laidler ebbe l'idea e la visione di costruire un teatro del tutto nuovo nel 1912 e, due anni dopo, il suo sogno si realizzò. <i>L'Alhambra Theatre</i> aprì ufficialmente alle due del pomeriggio del 18 marzo 1914. Cinque anni dopo, aprì le sue porte al pubblico con uno spettacolo di varietà, che durò una settimana.</p> <p>Fin dalla sua costruzione, compresi gli anni del suo restauro durante gli anni '80, <i>L'Alhambra Theatre</i> ha avuto una storia fantastica e varia. Resta tuttora una sede iconica, che attrae numerose celebrità e spettacoli dal vivo nella città di Bradford.</p>
Potenziali problematiche	Il teatro ha subito le ultime opere di restauro nel 1983 per circa due anni
Sede	Il centro della città di Bradford: Morley Street
Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> • Con la costruzione del <i>Bradford Live</i> adiacente al teatro, i servizi di intrattenimento e ospitalità



		<p>cresceranno nel centro della città portando a un maggiore flusso di clienti</p> <ul style="list-style-type: none"> Nella <i>Leeds City Region</i> ci si aspetta un incremento pari a circa un migliaio di posti di lavoro in più tra il 2014 e il 2024 presso le imprese culturali e creative e che i 4.000 posti lasciati vacanti da coloro che abbandonano il settore verranno occupati.
N.2	Industria	Intrattenimento, Teatro, Musica, Cultura, Turistico-Alberghiera, Costruzione, Amministrativa
	Nome dell'azienda	<i>Bradford Live</i>
	Fondazione e chiusura	Aperto nel 1930, chiuso nel 2000 e riaperto nel 2020
	Dimensioni	Impresa di medio-piccole dimensioni: 100 – 150 dipendenti. 50 nuovi posti di lavoro in più in seguito alla riapertura nel 2020.
	Sintesi	<p>Il <i>Bradford Live</i>, prima conosciuto come <i>l'Odeon</i>, è uno degli edifici più amati dagli abitanti di Bradford. Aperto nel periodo tra il 1930 e i 2000, <i>l'Odeon</i> possedeva un auditorium con 3.318 posti a sedere, una sala da ballo di 42 metri quadrati e un ristorante con 200 posti. L'auditorium era in origine un cinema, ma fungeva anche da sede per concerti e spettacoli di balletto con un palco, un golfo mistico (buca d'orchestra), un organo Wurlitzer e un'acustica eccellente. La sede ha ospitato spettacoli di artisti famosi in tutto il mondo come i Beatles, Cliff Richard, Shirley Bassey e Lulu. <i>l'Odeon</i> di Bradford, inizialmente un grande cinema, è stato convertito nel 1969 in tre cinema più piccoli e una sala da bingo.</p> <p>Per quasi 19 anni è rimasto vuoto e in condizioni fatiscenti nel centro della città.</p> <p>Al <i>Charity Bradford Live</i> fu assegnato nel 2014 il progetto di ristrutturazione della struttura da parte del consiglio comunale. Il progetto si prefiggeva l'obiettivo di restaurare l'auditorium principale, il ristorante in stile Art Decó e la sala da ballo e di riaprirlo come sede di concerti ed eventi entro il 2020. Tra le novità figurano l'inserimento di uno schermo a LED in mezzo alle due torri sulla facciata e una piccola estensione nel retro dell'edificio per facilitare il lavoro dei servizi di catering per eventi che vanno da intime</p>



		<p>conferenze aziendali a matrimoni asiatici di notevoli dimensioni.</p> <p>L'associazione NEC (<i>National Exhibition Centre</i>), in quanto gestore della sede, porterà a Bradford la sua esperienza nel campo dell'organizzazione degli eventi dal vivo. L'associazione si è assunta l'impegno di organizzare eventi musicali, commedie, intrattenimento familiare e molti altri eventi dal vivo nel territorio, programmando oltre 200 eventi annuali per 30 anni.</p>
	Potenziali problematiche	Le autorità locali avevano in precedenza pianificato di demolire l'edificio e di riqualificarne la sede.
	Sede	Centro della città di Bradford: Godwin Street
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> • La costruzione del <i>Bradford Live</i> ha offerto molti posti di lavoro nel campo edilizio. Ci si aspetta che verranno creati altri 12.000 posti di lavoro nel campo edile nella zona di Leeds-Bradford tra il 2014 e il 2024 e che i 44.000 posti lasciati vacanti da coloro che abbandonano il settore verranno occupati. • La crescente domanda di tecniche di costruzione "sostenibili" e dell'uso di nuove tecnologie e materiali consente di prevedere la futura definizione di nuovi ruoli all'interno di questo settore.
N. 3	Industria	Vendita al dettaglio, Turistico-Alberghiera, Tempo Libero, Amministrativa
	Nome dell'azienda	<i>Kirkgate Shopping Centre</i>
	Fondazione e chiusura	Chiuso e demolito nel 1972, riaperto nel 1976
	Dimensioni	Impresa di medie dimensioni (da 50 a 249 impiegati). Diversi fornitori
	Sintesi	Il <i>Kirkgate Centre</i> è una componente fondamentale del mercato della vendita al dettaglio di Bradford, attraendo 15 milioni di visitatori all'anno. Il centro commerciale a 3 piani presenta una superficie di circa 10.220 metri quadrati, all'interno della quale sono ospitati diversi negozi tra cui Primark e Sports Direct. Inoltre, il <i>Kirkgate Centre</i> ospita il rinomato mercato coperto di Kirkgate e un parcheggio di 661 posti auto.



		<p>L'attuale centro commerciale era in origine il Mercato Vittoriano di Kirkgate, che dominava il centro della città, il quale venne definitivamente demolito nel 1972, mentre la sede di vendita al dettaglio venne aperta con il nome di <i>Arndale Centre</i>, in seguito a un investimento di 4 milioni di sterline. Fu soprannominato come "il centro commerciale spaziale" di Bradford e divenne in seguito il <i>Kirkgate Centre</i>.</p> <p>Il <i>Kirkgate Centre</i> occupa una posizione di spicco nel cuore della città di Bradford, beneficiando della vicinanza di altri negozi tra cui Café Nero, Footlocker, McDonald's, Superdrug e Waterstones.</p> <p>http://www.yorkshirefilmarchive.com/film/700th-anniversary-bradford-market-charter</p>
	Potenziali problematiche	Nonostante il suo lungo contributo alla funzione commerciale di Bradford, il Centro sta affrontando la competizione di altri centri sviluppati di recente. 22 locali sono rimasti vuoti a causa di affittuari che hanno preferito trasferirsi in locali più nuovi all'interno della città, come il <i>Broadway Shopping Centre</i> .
	Sede	Centro della città di Bradford
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> • Il <i>Kirkgate Shopping Centre</i> di Bradford sembra star godendo di una nuova fase di rinascita attraverso una serie di aperture di negozi. • Un supermercato di prodotti non alimentari è stato aperto all'interno del <i>Kirkgate Centre</i> nel 2020, anche se è stato soggetto a processo di consultazione e pianificazione separato al termine della costruzione del nuovo edificio. • I posti di lavoro mediamente o scarsamente qualificati nei settori delle vendite e del servizio clienti sono maggiormente a rischio a causa dell'automazione. Ciononostante, nei prossimi dieci anni si ritiene che verranno creati 105.000 posti di lavoro nello Yorkshire e nell' Humber.
N. 4	Industria	Edilizia, Vendita al dettaglio, Alimentare, Alberghiera
	Nome dell'azienda	<i>Darley Street Market</i>
	Fondazione e chiusura	1875
	Dimensioni	Piccola impresa (da 10 a 49 impiegati)



		Diversi fornitori
	Sintesi	<p>Darley Street era in origine una parte dei giardini e dei frutteti dell'antica tenuta feudale. Nel 1897, era una zona commerciale di tendenza simile a quella di Chelsea a Londra.</p> <p>Il nuovo <i>Darley Street Market</i> è stato progettato sulle orme della sede del precedente <i>Marks & Spencer Store</i> in Darley Street 10-14 e 16-24 a Bradford. Il mercato avrà un valore pari a diversi milioni di sterline e venderà soltanto prodotti alimentari.</p> <p>Il mercato di soli prodotti alimentari valorizzerà il patrimonio e la storia commerciale di Darley Street, pur soddisfacendo i bisogni della/del consumatrice/tore moderno in un mercato in grado di rispondere alle sfide del ventunesimo secolo. Il mercato offrirà i migliori prodotti alimentari locali e regionali e sarà riconosciuto come un centro di eccellenza della vendita alimentare.</p>
	Potenziali problematiche	Vi è stato un esodo di commercianti affermati da Darley Street. Il principale fattore determinante è stato il cambiamento delle abitudini di acquisto dei consumatori e il trasferimento nel Novembre 2015 del centro di commercio a causa dall'apertura di una nuova destinazione commerciale nel centro della città: il <i>Broadway Shopping Centre</i>
	Sede	Centro della città di Bradford: Darley Street
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> • A livello nazionale, un terzo della forza lavoro attualmente impiegata nella produzione di cibi e bevande andrà in pensione nei prossimi 20 anni creando così 109.000 nuove opportunità di lavoro per il 2022. • Le imprese rappresentate sia dai piccoli produttori artigianali di cibo sia dalle grandi aziende saranno in grado di elaborare offerte per affermarsi nel nuovo mercato.
N.5	Industria	Imprenditoria, Tempo Libero, Alimentare
	Nome dell'azienda	<i>North Parade</i>
	Fondazione e chiusura	Date sconosciute



	Dimensioni	Micro-impresa (meno di 10 impiegati) Diversi fornitori
	Sintesi	<p>Manchester ha il proprio Quartiere Settentrionale, Leeds ne ha seguito l'esempio e adesso anche Bradford ha il proprio Quartiere Indipendente.</p> <p>Il Quartiere Indipendente si trova nei dintorni di North Parade, John Street e Westgate. Si tratta di un quartiere particolarmente caratteristico ed è pieno di negozi, bar e pub indipendenti.</p> <p>Locali un tempo in dissesto sono oggi delle gastronomie. Cinque nuovi ristoranti indie e pub sono stati aperti solo nella North Parade, i quali si uniscono ai nuovi pub e ristoranti del centro della città, avviati grazie alla Zona di Sviluppo. Nel 2015, North Parade è stata una delle finaliste nella competizione <i>Great British High Street</i>.</p> <p>La Zona di Sviluppo offre sovvenzioni in conto capitale e riduzioni dei tassi di interesse per ogni nuovo posto di lavoro creato. Questo sistema è stato inizialmente progettato per attirare e coinvolgere le/i commercianti nello sviluppo di Westfield, che si trovava in fase di stallo, ma sta avendo un effetto molto più tangibile sull'economia notturna debole (e in alcuni posti del tutto inesistente) della città.</p>
	Potenziali problematiche	<p>Negli ultimi anni North Parade ha svolto un ruolo centrale per la ripresa della vita notturna della città grazie all'apertura di una moltitudine di locali, tanto che la zona ha acquisito il soprannome di <i>"the Top of Town"</i>.</p> <p>Tuttavia, con l'apertura di questi locali, sono nate delle preoccupazioni riguardanti il fatto che adesso la strada, un tempo nota come una delle principali zone di acquisto a Bradford, stia diventando un posto in grado di animarsi solo di sera.</p>
	Sede	Centro della città di Bradford: North Parade, John Street e Westgate



	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> • Dal 2014 North Parade organizza un festival della durata di un giorno per celebrare il Quartiere (la strada che porta a North Parade è fiancheggiata da street bar e locali per ascoltare la musica dal vivo). Lo scorso anno il festival è durato un fine settimana intero, durante il quale la via era animata da feste in strada e concerti sul palco il sabato e da spettacoli tenuti all'interno dei numerosi locali la domenica. • Tuttavia un certo numero di imprenditori si è rifiutato di partecipare al festival a causa della folla che avrebbe "intimidito" i propri clienti e il proprio personale. Essendovi molti edifici storici di valore nella zona, gli obiettori hanno sostenuto che le vibrazioni della musica dal vivo avrebbero potuto danneggiare gli edifici, incluso l'ex Al's Dime Bar, che è al momento vuoto e strutturalmente instabile.
N.6	Industria	Alberghiera, Amministrativa
	Nome dell'azienda	Il Midland Hotel
	Fondazione e chiusura	1890 (originale), 1993 (restaurato)
	Dimensioni	Media impresa (da 50 a 249 impiegati)
	Sintesi	<p>Il Midland Hotel di Bradford venne costruito tra il 1885 e il 1890 dalla <i>Midland Railway Company</i>.</p> <p>L'Hotel era il fiore all'occhiello delle attività al nord della compagnia ferroviaria ed è di particolare interesse architettonico, con i suoi interni vittoriani tra i più raffinati della città. Conserva alcune delle eleganti caratteristiche di questo stile architettonico, come il suo Corridoio Vittoriano rivestito da pavimento a soffitto con piastrelle decorative Burmantoft.</p> <p>Il Midland Hotel di Bradford vanta un passato illustre, soprattutto per avere ospitato personaggi famosi, tra cui Laurel e Hardy, Paul Robeson, i Beatles e i Rolling Stones. Nel 1905, il famoso attore teatrale shakespeariano, Sir Henry Irving morì sulla scalinata principale dopo la sua apparizione al vicino Theatre Royal. Era accompagnato dal suo manager Bram Stoker, meglio conosciuto come il creatore di Dracula.</p> <p>Il Midland Hotel è stato trasformato negli ultimi anni dai suoi attuali proprietari, la società alberghiera <i>Peel Hotels</i>, con continue ristrutturazioni dell'edificio e dei suoi servizi.</p>



		Più di recente la ristrutturazione della <i>Princes Ballroom</i> , la quale ha previsto l'installazione di un sistema di aria condizionata, luci da palcoscenico e impianti audio, insieme a un rinnovamento dello stile, l'ha resa la sede principale delle conferenze e dei ricevimenti dello Yorkshire. Il Midland Hotel offre anche a tutti i suoi ospiti una connessione a banda larga illimitata ad alta velocità.
	Potenziali problematiche	In seguito all' "età dell'oro del vapore", l'hotel cadde in rovina fino a quando non venne comprato dall'imprenditore di Bradford John Pennington nel 1992, il quale lo ristrutturò e lo ribattezzò come <i>Pennington Midland Hotel</i> nel 1993. Fu venduto alla società <i>Peel Hotels</i> nel dicembre del 1998, la quale gli restituì il suo nome originario.
	Sede	Centro della città di Bradford: Cheapside
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> • Il 7,3% dei posti di lavoro nello Yorkshire occidentale è rappresentato dall'industria turistico-alberghiera. A livello nazionale, le prospettive a lungo termine per l'industria sono promettenti. La necessità di laureate/i in questo settore dovrebbe aumentare e si prevede che • altri 69.000 manager saranno richiesti nei prossimi anni. Inoltre, sarà necessario assumere altre/i 11.000 dirigenti entro il 2022.
N. 7	Industria	Costruzioni, Sicurezza, Alberghiera, Sanità, Amministrativa
	Nome dell'azienda	<i>Conditioning House</i>
	Fondazione e chiusura	1902, chiusa nel 1980, restaurata nel 2021
	Dimensioni	Impresa medio-grande; 100 dipendenti presso la sede centrale e altri 500 posti di lavoro creati nell'indotto a livello locale
	Sintesi	<p><i>Conditioning House</i>, situata in Cape Street di fronte ai mulini di Midland, fu costruita dalla <i>Bradford Corporation</i> dopo l'introduzione di una speciale legge del Parlamento per il controllo della qualità e del contenuto di umidità della lana attraverso esami di laboratorio e certificati. A quel tempo era l'unica impresa di questo genere nel Paese.</p> <p>La costruzione di questo apposito edificio fu progettata da F. Wild, il quale, sfortunatamente, morì nel 1901 e non poté così assistere alla realizzazione dei suoi progetti. Il lavoro fu</p>



		<p>invece supervisionato dall'architetto della città F.E.P: Edwards. La struttura fu eretta su quattro piani e un seminterrato, circondato su tre lati da un cortile aperto e inaugurato nel 1902.</p> <p>Oggi questo edificio classificato Grade II comincia a passare inosservato agli occhi della popolazione di Bradford, presentandosi in condizioni fatiscenti e venendo sempre più trascurato e dimenticato. Dalla sua chiusura alla fine degli anni '80 lotta per trovare il proprio posto nel mondo di oggi.</p> <p>Priestley Homes, il progettista di Leeds specializzato nella rigenerazione di edifici storici, realizzerà presto i lavori di ristrutturazione del valore di 8,5 milioni di sterline dell'edificio di Cape Street.</p>
	Potenziali Problematiche	<p>Nel 1990, si progettava di trasformare l'edificio in un hotel e in un centro per le conferenze. Sei anni dopo, fu concessa l'autorizzazione per convertirlo nella sede di uffici commerciali, ma nessuno dei due progetti è stato mai realizzato.</p> <p>A causa della mancata manutenzione, l'edificio è diventato sempre più fatiscente.</p>
	Sede	Centro della città di Bradford: Cape Street/Old Canal Road
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Conditioning House</i> assisterà alla creazione di 133 appartamenti (monolocali, bilocali e trilocali). Inoltre, Priestley Homes sta anche lavorando alla realizzazione di palestre e bar per i residenti, così come circa 1.350 metri quadrati di spazio dedicato ad ospitare gli uffici delle imprese locali.

3.2. Cipro

La storia di Cipro è una delle più antiche al mondo. Sin dai tempi antichi il valore storico di Cipro andava ben oltre le sue piccole dimensioni. La sua posizione strategica al crocevia di tre continenti, così come i suoi considerevoli fornitori di rame e legname insieme hanno contribuito a rendere l'isola un territorio molto ambito.



Attraverso il Trattato di Zurigo e Londra, il 16 agosto del 1960 Cipro è diventata una Repubblica indipendente. In qualità di Paese indipendente, è successivamente diventata un membro delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa, del Commonwealth e del Movimento dei Paesi non allineati.

L'economia di Cipro può essere generalmente descritta come piccola, aperta e dinamica, guidata dal settore dei servizi. Dal suo ingresso nell'Unione Europea il 1° maggio 2004, Cipro è stata oggetto di considerevoli riforme economiche e strutturali che ne hanno cambiato il panorama economico. I tassi d'interesse sono stati liberalizzati, mentre il controllo sui prezzi e le restrizioni relative agli investimenti sono stati eliminati attraverso una liberalizzazione totale degli investimenti diretti esteri a Cipro. Inoltre, sono state incentivate altre riforme strutturali di portata più ampia per favorirne competitività e lo sviluppo dei settori finanziari e aziendali.

Il settore dei servizi è il settore in più rapida crescita e il suo contributo al PIL per il 2011 si attesta attorno all'80,5%. Questo sviluppo riflette la graduale trasformazione dell'economia cipriota: da un Paese esportatore di minerali e di prodotti alimentari, nel periodo che va dal 1961 al 1973, ed esportatore di prodotti lavorati durante l'ultima parte degli anni '70 e i primi anni '80, Cipro è diventato un Paese specializzato nel turismo internazionale e nei servizi negli anni '80, '90 e 2000. Il settore secondario (industria) rappresentava nel 2011 circa il 17,1% del PIL, mentre il settore primario (agricoltura e pesca), in continua diminuzione, nel 2011 raggiunse appena il 2,4% del PIL.

L'economia cipriota è un'economia aperta, come dimostrato dalla percentuale delle importazioni e delle esportazioni totali sul PIL, che ha raggiunto il 90% circa nel 2011. I partner commerciali più importanti di Cipro sono gli Stati Membri dell'UE, in particolare la Grecia e il Regno Unito, due Paesi seriamente penalizzati dalla crisi economica.

Il settore privato, dominato dalle piccole e medie imprese, ha un ruolo di primo piano nel processo di produzione. D'altro canto, il ruolo del governo è principalmente quello di supportare il settore privato e di regolare il mercato in modo tale da mantenere le condizioni per la stabilità macroeconomica e un clima imprenditoriale favorevole creando il necessario quadro giuridico e istituzionale e le condizioni per assicurare una sana competizione.

Negli ultimi anni, Cipro ha visto una crescita nel tenore di vita come evidenziato da un alto livello di reale convergenza con l'UE. Il prodotto interno lordo pro capite ha raggiunto il 98% circa della media UE27 nel 2009.

N.1	Industria	Produzione di candele
	Nome dell'azienda	PANAGIOTES KLEITOU
	Fondazione	1975
	Dimensioni	Piccola impresa, 15-20 dipendenti
	Sintesi	Attualmente è sul punto di chiudere. Questa fabbrica è parte del patrimonio culturale di Cipro, poiché per molti anni è



		stata la principale fornitrice di candele delle chiese di Nicosia (Cipro).
	Potenziali Problematiche	Molte aziende producono candele e prodotti affini.
	Sede	Chiesa di Sant'Antonio, Nicosia
	Prospettive & Lavori futuri	Tuttavia, la produzione di cera può soddisfare le esigenze di altri tipi di clienti, come ad esempio i centri estetici. <ul style="list-style-type: none"> • Estetiste/i – utilizzano prodotti a base di cera • Artigiane/i – utilizzano prodotti a base di cera • Addette/i alle vendite/promotrici/tori
N. 2	Industria	Produzione di prodotti a base di rose
	Nome dell'azienda	<i>Tsolakis Factory</i>
	Fondazione	1948
	Dimensioni	Piccola impresa, 10-12 dipendenti
	Sintesi	Un'impresa a conduzione familiare impegnata nella produzione di prodotti a base di rose. È un'azienda antica che opera nel villaggio di Agros dal 1948, ben conosciuta in tutta l'isola.
	Sede	Villaggio di Agros, Limassol
	Prospettive & Lavori futuri	Le potenzialità sono molteplici, vista l'abilità dell'azienda di creare prodotti utilizzando le rose. L'industria cosmetica può beneficiare di prodotti di questo tipo. <ul style="list-style-type: none"> • Cosmetici • Industria alimentare • Addette/i alle vendite/esportazioni
N. 3	Industria	Produzione di prodotti a base di Carruba – l'oro nero di Cipro
	Nome dell'azienda	<i>Tragasol</i>
	Fondazione	1894
	Dimensioni	Media impresa, 80 dipendenti
	Sintesi	Con esportazioni verso molti Paesi come la Russia e l'Egitto, questa fabbrica forniva posti di lavoro a molti residenti della città di Limassol. Fu fondata da dirigenti inglesi che



		compresero i vantaggi della carruba e l'elevata richiesta di prodotti a base di carruba.
	Potenziali problematiche	Questa azienda sta per chiudere, tuttavia c'è del potenziale da sfruttare poiché i prodotti derivati dalla carruba possono essere utilizzati per molteplici scopi (come nell'industria cosmetica e alimentare, per uso industriale o farmaceutico, ecc.)
	Sede	Marina, Limassol
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> • Industria alimentare ed esportazioni • Aziende farmaceutiche • Produzione di carruba • Produzione di cibo per animali
N. 4	Industria	Vinicola (sin da tempi antichi)
	Nome dell'azienda	<i>SODAP-KAMANTERENA</i>
	Fondazione	1947 e 2004 (la fabbrica moderna)
	Dimensioni	Impresa medio-grande, 120 dipendenti stabili e temporanei
	Sintesi	Sin da tempi antichi Cipro è un famoso esportatore e produttore di vino. La fabbrica è parte del patrimonio storico e culturale. Nonostante la grande competizione con i paesi dell'America Latina che vendono i loro prodotti a metà prezzo, ci sono ancora molte esportazioni verso il Regno Unito, la Russia e i paesi vicini. Sebbene si tratti di un'industria promettente, i giovani non sono interessati a tale attività.
	Potenziali problematiche	Competizione e mancanza di giovani specialisti. Ci sarebbero buone opportunità dato il clima appropriato per una produzione di uva di qualità, ma non vi è un piano strategico di sviluppo.
	Sede	Villaggio di Stroumpi, Paphos
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> • Esportazioni di vino • Produzione di uva • Commercializzazione di prodotti vinicoli
N.5	Industria	Produzione di valigie
	Nome dell'azienda	<i>MAKROSELIS</i>



	Fondazione	1954
	Dimensioni	Impresa di grandi dimensioni, 300 dipendenti
	Sintesi	Nel 1980, era una delle maggiori imprese di esportazione di valigie in Europa, esportando in Scandinavia, Regno Unito, Libano, Libia, Germania e molti altri paesi. La fabbrica ebbe un grande impatto sulla società cipriota dopo l'invasione del 1974, in quanto fornì posti di lavoro a centinaia di persone. Tuttavia, a causa delle importazioni a basso prezzo dalla Cina, venne chiusa nel 2000. Il fatturato annuo era di circa 25 milioni di euro.
	Sede	Latsia, Nicosia
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> • Commercializzazione di valigie importate • Addette/i alle vendite • Settore turistico, negozi, ecc.
N. 6	Industria	Lattiero-casearia
	Nome dell'azienda	<i>Pittas Milk Industry</i>
	Fondazione	1939
	Dimensioni	Grande impresa, esportazioni verso 40 Paesi, 200 dipendenti
	Sintesi	Cipro è stato considerato a lungo un Paese agricolo e l'azienda <i>Pittas</i> era il principale produttore di prodotti lattiero-caseari. Nel 1960, la <i>Pittas</i> è un marchio cipriota noto a livello globale per la vendita e l'esportazione di <i>halloumi</i> . Questa fabbrica sta attualmente affrontando dei problemi finanziari, ma fortunatamente, ci sono altre fabbriche ugualmente grandi in grado di produrre ed esportare prodotti lattiero-caseari in modo da coprirne l'alta richiesta.
	Potenziali problematiche	L'azienda ha perso molto del capitale investito in un grande incendio.
	Sede	Strovolos, Nicosia
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> • Produzione di prodotti lattiero-caseari • Esportazione/commercializzazione di prodotti lattiero-caseari come l'<i>halloumi</i>. • Industria alimentare
N. 7	Industria	Abbigliamento



	Nome dell'azienda	<i>JET COMPANY</i>
	Fondazione	1951
	Dimensioni	Grande impresa, 800 dipendenti
	Sintesi	In questa azienda lavoravano quasi 800 persone e le attività di esportazione erano fiorenti: esportavano verso oltre 40 Paesi in tutto il mondo.
	Potenziali problematiche	A causa delle importazioni a basso prezzo da altri paesi, l'azienda ha smesso di lavorare e ha trasferito alcune delle sue attività in Giordania.
	Sede	Sopaz, Nicosia.
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> • Importazione e commercializzazione di capi d'abbigliamento • Addette/i alle vendite, negozi d'abbigliamento • Produzione di capi d'abbigliamento per determinati scopi, come abbigliamento per sacerdoti, per matrimoni, ecc.
N. 8	Industria	Produzione del sale
	Nome dell'azienda	<i>SALT LAKE FACTORY</i>
	Fondazione	1870
	Dimensioni	Media impresa, 100 dipendenti
	Sintesi	Durante il Medioevo, Cipro era famosa per l'esportazione del sale. Erano molte persone lavoravano in questa azienda prima che venisse chiusa definitivamente nel 1987.
	Potenziali problematiche	I costi di importazione del sale sono più bassi rispetto a quelli di produzione ed esportazione.
	Sede	Alyki di Larnaka
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> • Importazione e distribuzione di prodotti del sale • Lavori connessi al settore turistico • Ortofrutticoltrici/tori
N. 9	Industria	Miniera di rame
	Nome dell'azienda	<i>SKOURIOTISSA</i>
	Fondazione	1921



	Dimensioni	Aveva 300 dipendenti, ma ora non più. L'azienda ha ripreso la sua attività nel 1996, ma con meno dipendenti.
	Sintesi	È l'unica miniera di rame a Cipro, ed è legata al nome stesso dell'isola. Da Cipro, infatti, deriva il nome del rame, estratto nell'isola fin da tempi remoti, simbolizzato con la sigla Cu, dunque la miniera rappresenta sia un marchio di fabbrica sia una parte del patrimonio culturale dell'Isola.
	Potenziali problematiche	Il potenziale è innegabile, tuttavia occorrono degli investimenti per favorire lo sviluppo di un'azienda redditizia.
	Sede	Area di Skouriotissa/Katydata/Morfou
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> • Ingegneri chimici e geologi. • Esportazione di prodotti di rame. • Autisti di autocarri pesanti.
N. 10	Industria	Amianto
	Nome dell'azienda	<i>AMIAANTOS MINE</i>
	Fondazione	1904
	Dimensioni	Offriva lavoro a circa 200 dipendenti tuttavia oggi il numero si è ridotto a pochi lavoratori. Nel 1995, il governo ha iniziato un nuovo progetto per recuperare l'area della miniera e risanare l'ambiente naturale.
	Sintesi	<p>Questa industria è stata proficua fino al 1982. Fino a quel momento l'amianto veniva impiegato per molteplici scopi ma in seguito a una campagna internazionale che vietava la produzione dell'amianto e alla scoperta che l'esposizione all'amianto provocava il cancro, la fabbrica venne chiusa.</p> <p>Ha certamente contribuito all'economia di Cipro offrendo a molte famiglie opportunità di lavoro sulle montagne dell'isola ove si trovava la miniera.</p>
	Potenziali problematiche	Non più redditizia a causa di problemi legati alla salute.
	Sede	Amiantos
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> • Istituire custodi e servizi di sicurezza (per un futuro nell'industria dell'amianto) • Recupero ambientale • Autisti di autobus e autocarri pesanti



3.3. Germania

Tra la seconda metà del XIX secolo e l'inizio del successivo, Norimberga rappresentava un importante centro industriale. La città era in costante crescita soprattutto in seguito al processo di industrializzazione. Grandi fabbriche si ergevano a simbolo della città: "la condizione dell'industriale si sviluppò dal mondo dell'artigianato e dei mercanti" (Glaser, Neudecker & Ruppert, 1983). Questa combinazione ha portato alla nascita delle aziende internazionali.

Questa è l'immagine che continua a caratterizzare la città oggi. L'origine della grande varietà di industrie attualmente esistenti va ricercata in quel periodo. Grandi nomi come Siemens e Bosh caratterizzano il panorama imprenditoriale della città. Oltre a queste grandi figure internazionali, la regione è anche caratterizzata dalla presenza di aziende di medie dimensioni e talenti nascosti. Circa 25.000 aziende formano un mix equilibrato a Norimberga che varia dall'artigianato tradizionale ai settori high-tech e dei servizi. Un vivace scenario popolato da start-up e da un fiorente settore industriale orientato al futuro garantisce lo sviluppo stabile e positivo della struttura economica.

N. 1	Industria	Biciclette e motociclette
	Nomi delle aziende	<i>Triumph, Hercules, Zündapp</i>
	Fondazione e chiusura	<i>Triumph: 1896-1956</i> <i>Hercules: 1886-2004 (le biciclette vengono ancora prodotte in Ungheria)</i> <i>Zündapp: 1917-1984</i>
	Dimensioni	<i>Triumph: fino a 1.800 dipendenti</i> <i>Hercules: fino a 250 dipendenti</i> <i>Zündapp: fino a 1.800 dipendenti</i>
	Sintesi	<i>Triumph: la produzione era prevalentemente incentrata sulle motociclette, benché venissero prodotte anche macchine da scrivere. Nel 1956, Max Grundig comprò la compagnia la quale aveva interrotto la produzione sia delle macchine da scrivere che delle motociclette.</i> <i>Hercules: la produzione di biciclette rappresentava la principale attività di produzione tra il 1905 e il 1907 ma, a partire dal 1928, vennero prodotte anche le motociclette. Il fondatore dell'azienda era ebreo e</i>



		<p>dovette fuggire dai nazionalsocialisti. Il 75% degli impianti di produzione andò distrutto durante la guerra. Successivamente, le parti restanti furono vendute all'estero dagli americani.</p> <p><i>Zündapp</i>: sin dall'inizio la sua gamma di prodotti era molto varia, comprendendo veicoli privati e commerciali, motori per imbarcazioni, macchine da cucire e tagliaerba, trasferendo gli impianti di produzione individuale all'estero. Gli affari continuarono ad andare a gonfie vele nel dopoguerra e durante gli anni del miracolo economico. Dagli anni '70 in poi, tuttavia, il settore conobbe un periodo di declino e dovette cessare completamente l'attività agli inizi degli anni '80.</p>
	Potenziali Problematiche	I fattori politici rappresentarono un problema (l'ascesa al potere da parte dei nazionalsocialisti e lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale), così come il forte incremento nell'industria dell'automobile, che ha sostituito la bicicletta e la motocicletta come il mezzo di trasporto principale.
	Sede	<p><i>Triumph</i>: Fürther Strasse</p> <p><i>Hercules</i>: Fürther Strasse</p> <p><i>Zündapp</i>: Lobsingerstrasse</p>
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> - La forza lavoro si è diretta verso altre industrie - Poiché questo ramo dell'industria non esiste più nella regione non ci sono prospettive future
N. 2	Industria	Elettronica di consumo
	Nome dell'azienda	<i>Grundig</i>
	Fondazione	1930
	Dimensioni	Fino a 28.000 dipendenti
	Sintesi	In seguito a una considerevole crescita del settore nel dopoguerra, la produzione di elettronica di consumo ha iniziato a prendere velocità durante il miracolo economico e grazie al conseguente sviluppo del potere d'acquisto dei consumatori. La fase di declino cominciò agli inizi degli anni '80: il gruppo Philips entrò brevemente a far parte dell'impresa per poi ritirarsi nel 1998, seguì



		l'esternalizzazione parziale all'estero della sua produzione e infine il trasferimento della sede tedesca in Germania nel 2016, con solamente 72 dipendenti.
	Potenziali problematiche	Forte declino dovuto a fattori politici (la riunificazione della Germania)
	Sede	Kurgartenstraße, Fürth
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> - La forza lavoro si è diretta verso le restanti industrie o ha cambiato settore - A causa di cambiamenti strutturali avvenuti le industrie offrono minori opportunità di lavoro, tuttavia il settore dei servizi è in crescita
N. 3	Industria	Meccanica
	Nome dell'azienda	<i>MAN (Maschinenfabrik Augsburg-Nürnberg)</i>
	Fondazione	1758 (la più antica compagnia a Oberhausen), 1898 fusione con la fonderia di ferro e fabbrica di macchine <i>Klett&Comp.</i> , conversione finale in MAN nel 1908
	Dimensioni	Più di 54.000 dipendenti in tutto il mondo (circa 4.000 a Norimberga)
	Sintesi	Nella sede di Norimberga, l'ingegneria meccanica era il fulcro dell'attività. Le precedenti aree di attività includevano: la costruzione di veicoli ferroviari, veicoli per trasporto di passeggeri, macchinari agricoli a diesel, tecnologia di riscaldamento, logistica, ascensori e tecnologia. La Seconda Guerra Mondiale ha duramente colpito la città, poi sottoposta ad un'ampia ristrutturazione a partire dal 1986. La produzione continua ancora oggi (autocarri, autobus, furgoni, motori).
	Potenziali Problematiche	<p>Fattori politici (effetti tardivi della seconda crisi petrolifera e della difficile situazione economica); Conseguenze: declino drammatico nelle vendite dei veicoli commerciali;</p> <p>Problemi interni (struttura aziendale obsoleta, vicende di corruzione), tuttavia l'azienda è ancora oggi molto redditizia.</p>



	Sede	Vogelweiherstrasse
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> - Ancora oggi una grande industria della regione la quale offre numerose opportunità di lavoro nell'ambito della produzione e della lavorazione - La compagnia deve stare al passo con la digitalizzazione - Probabilmente sarebbe opportuno che l'azienda si concentrasse meno sulla produzione e la lavorazione e più sulla ricerca e lo sviluppo, la gestione e il monitoraggio
N. 4	Industria	Elettronica ed elettrodomestici
	Nome dell'azienda	<i>AEG</i>
	Fondazione e chiusura	1883 (Berlino, dal 1948/50 a Norimberga) - 1996
	Dimensioni	Fino a 178.000 dipendenti
	Sintesi	Dopo una notevole crescita avvenuta durante gli anni del miracolo economico, classificandosi al dodicesimo posto tra le compagnie più grandi di ingegneria elettrica del mondo, conobbe la propria fase di declino all'inizio degli anni '70 a causa di alcuni progetti fallimentari come il sistema di trasporto dei bagagli all'aeroporto di Francoforte e l'ingresso nel settore dell'energia nucleare.
	Potenziati Problematiche	Decisioni aziendali sbagliate, sistemi finanziari e di pianificazione caotici
	Sede	Fürther Strasse
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> - La forza lavoro si è diretta verso le restanti industrie o ha cambiato settore
N. 5	Industria	Vendite per corrispondenza
	Nome dell'azienda	<i>Quelle</i>
	Fondazione e chiusura	1927 - 2009 (dal 2006 il nome è cambiato in <i>Quelle GmbH</i> con sede a Burgkunstadt)
	Dimensioni	Fino a 8.000 dipendenti
	Sintesi	Azienda tradizionale a conduzione familiare impegnata per molti anni in attività di vendite per corrispondenza di una vasta varietà di prodotti, tra cui anche negozi locali e



		grandi magazzini. L'azienda nel 2009 si trovò in stato di insolvenza, tuttavia la <i>Quelle AG</i> esiste ancora oggi (comprendendo attività di progettazione e vendita di cucine)
	Potenziali Problematiche	Decisioni aziendali sbagliate: scarsa apertura verso le novità (non sono stati seguiti i trend di digitalizzazione), il commercio online procedeva con lentezza, mentre altre compagnie più veloci ed efficienti nel settore rendevano sempre più difficile la competizione sui prezzi
	Sede	Fürther Strasse
	Prospettive & Lavori futuri	- Nessuna prospettiva futura perché l'azienda non esiste più
N. 6	Industria	Ingegneria ed elettronica
	Nome dell'azienda	<i>Siemens-Schuckertwerke</i>
	Fondazione	1903, dal 1966 <i>Siemens AG</i>
	Dimensioni	Fino a 11.000 dipendenti a Norimberga
	Sintesi	In passato, si producevano anche automobili. Siemens AG è ad oggi la più grande fonte di impiego a Norimberga. Fondata a Berlino, l'azienda produce motori per ferrovie, turbine e grandi trasformatori a Norimberga. Dal 1° aprile 2019, Norimberga è centro internazionale del settore delle "industrie digitali".
	Potenziali Problematiche	Vi è l'intenzione di cedere la produzione delle turbine a gas a causa del declino economico nel settore, il che porterà ad un taglio di posti di lavoro nella regione e a una futura espansione della digitalizzazione delle macchine.
	Sede	Diverse sedi nella città di Norimberga
	Prospettive & Lavori futuri	- L'attenzione dovrebbe essere maggiormente rivolta alla digitalizzazione di macchine e sistemi. I nuovi profili professionali dovrebbero offrire queste competenze.



3.4. Belgio

Charleroi ha conosciuto una crescita notevole a partire dal XVII secolo, quando rappresentava ancora un piccolo villaggio autosufficiente, divenendo rapidamente la prima città della Vallonia (francofona). Lo sviluppo del territorio si deve all'ingegno delle/degli abitanti, le quali furono in grado di sfruttare al meglio le risorse naturali disponibili, come carbone, vetro e acciaio.

Charleroi, con il suo mezzo milione di abitanti, è una città incredibile, la cui fama è stata ulteriormente arricchita dall'arrivo di industriali, scienziati e innovatori famosi

Charleroi è nota per essere una città industriale, borghese e alla moda le cui caratteristiche si riflettono pienamente nelle/nei sue/suoi abitanti e attrici/tori culturali. La sua storia culturale attrae artisti e gruppi di scalatori, attratti dai paesaggi meravigliosi. Persino la metropolitana è diventata un'attrazione turistica.

L'incredibile metamorfosi della città non è del tutto completa. In futuro il suo aspetto sarà inevitabilmente diverso.

N. 1	Industria	Miniera di carbone
	Nome dell'azienda	<i>Le bois du Cazier</i>
	Fondazione	1874
	Dimensioni	4.000 dipendenti
	Sintesi	La miniera di carbone è rimasta chiusa fino al 1956 e fu riaperta al pubblico nel 2002 per essere utilizzata come museo ma anche come luogo commemorativo. Il <i>Bois du Cazier</i> è una testimonianza del passato industriale della Vallonia.
	Sede	Charleroi
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> • Turismo • Guide museali • Esperte/i di storia
N. 2	Industria	Lavorazione del vetro
	Nome dell'azienda	La lavorazione del vetro " <i>de Hamendes</i> "
	Fondazione	Fine del XVI secolo
	Dimensioni	1.400 dipendenti



	Sintesi	La lavorazione del vetro è incentrata sulla trasformazione e commercializzazione del “vetro piano” e di piccoli oggetti di vetro (piccoli contenitori, flaconi ecc.). La vetreria di <i>Hamendes</i> era l’unica responsabile dell’intera produzione del vetro per finestre del Belgio. Con lo sviluppo dei macchinari, l’industria del vetro è stata stravolta del tutto. Il ruolo della/del lavoratrice/tore del vetro divenne problematica nel processo di manifattura. Lavoratrici/tori specializzati, prima così fieri dei propri privilegi, scomparvero nel giro di pochi anni, sostituiti dalle macchine. La vetreria è stata chiusa definitivamente alla fine del XX secolo, i cui resti sono oggi gli unici testimoni della prospera lavorazione del vetro di un tempo.
	Sede	Jument
N. 3	Industria	Siderurgia
	Nome dell’azienda	<i>La providence/Cokerill</i>
	Fondazione	1836
	Dimensioni	1.000 dipendenti
	Sintesi	Fondata nel 1836, la compagnia restò indipendente fino al 1966, quando fu acquisita da Cockerill-Ougrée, diventando così il gruppo siderurgico Cockerill- Sambre. La fabbrica Belga restò attiva fino al 2008 prima della chiusura definitiva. Dal 2009, ospita concerti ed è conosciuta come “Rockerill”
	Sede	Marchienne-au-Pont
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> • DJ • Organizzatrici/tori di eventi • Artiste/i • Cantanti • Cameriere/i



3.5. Italia

La storia industriale e commerciale di Palermo è sempre stata relativamente più lenta rispetto al resto d'Italia, nonostante alcuni importanti traguardi raggiunti nel 1700, grazie alla vinificazione, alla lavorazione della seta e all'industria dello zolfo.

Una crescita più rapida e consistente ha invece segnato la seconda metà dell'Ottocento, mantenendosi costante fino all'inizio del Novecento. In quegli anni l'economia siciliana attirava diversi investimenti esteri: persone provenienti dal Nord Italia e dall'estero (soprattutto Regno Unito, Francia e Germania) decisero di investire nelle imprese palermitane

In particolare, la Famiglia Florio, originaria della Regione Calabria, si distinse per la sua presenza in numerosi mercati, tra cui l'industria marittima, la conservazione del tonno, la vinificazione, la produzione di cotone e di prodotti chimici e l'industria metallurgica.

L'imprenditore Vincenzo Florio fondò per la prima volta una prestigiosa fabbrica metallurgica nei locali della Fonderia Oretea, che ancora oggi si trova nel centro storico di Palermo. La fabbrica fu trasferita più tardi in quello che oggi è il cantiere navale della città. La fabbrica produceva macchinari navali, ma anche oggetti di metallo molto raffinati.

Altre due famiglie straniere ricoprirono un ruolo di primo piano: gli Ingham e i Whitakers. Queste famiglie hanno investito notevoli somme in tutta la Sicilia, in particolare nelle aziende vinicole. Il vino prodotto, meglio noto come Marsala, è ancora oggi famoso in tutta Europa.

Finanziarono anche la costruzione di prestigiosi edifici cittadini, come Il Grand Hotel delle Palme, Villa Sofia (oggi sede di un grande ospedale), Villa Whitaker (oggi sede della prefettura) e la Chiesa Anglicana nella centralissima Via Roma.

Nell'Ottocento Palermo è stata anche al centro di notevoli esempi di progettazione architettonica, grazie all'opera dell'architetto Ernesto Basile il quale contribuì realizzazione del complesso industriale noto come Cantieri Culturali alla Zisa (dall'omonimo quartiere in cui il complesso fu edificato). I Cantieri Culturali hanno ospitato le Officine Ducrot specializzate nella produzione di mobili in legno. La fabbrica ha prodotto l'arredamento di Montecitorio a Roma, oggi la sede della Camera dei Deputati italiana, così come l'arredamento delle barche della famiglia Florio.

Nel 1891 Palermo venne scelta come sede della Fiera Nazionale della produzione tecnica, delle arti e dell'abbigliamento, che richiamò numerosi artisti e imprenditori di fama internazionale da tutta Europa, trasformando la città in una vera e propria capitale della cultura.

Molte strade del centro città sono state arricchite da attività commerciali di ogni genere (librerie, calzolerie, gioiellerie, pasticcerie), facendo di quella zona di Palermo il centro della sua vita economica.



Per esempio, la Galleria delle Vittorie in Via Maqueda, una via centrale rimodernata per accogliere molti bar e ristoranti, ha ospitato numerose sfilate di moda.

Tuttavia, dopo la Seconda Guerra Mondiale, Palermo conobbe un periodo di inevitabile declino. Il piano di espansione urbana del 1945 (terminato negli anni '60) provocò la distruzione di molti dei suoi tesori architettonici, rimpiazzati da numerosi edifici di cemento.

Recentemente, il Comune ha compiuto notevoli sforzi per recuperare alcuni edifici e siti storici sopravvissuti agli anni della corruzione politica e dell'edilizia abusiva nelle mani della Mafia. Sono stati raggiunti importanti traguardi, riconvertendo alcuni edifici in nuove sedi di attività commerciale e sviluppo economico. Eppure, i tassi di disoccupazione a Palermo restano molto alti specie tra i giovani.

Negli ultimi 16 anni, più di 1 milione di persone ha abbandonato l'Italia meridionale, a causa degli elevati tassi di disoccupazione: la metà di loro ha tra i 15 e i 34 anni; un quinto è in possesso di un titolo di laurea; il 16% si è trasferito all'estero. Circa 800.000 persone non sono ancora tornate. Il numero delle famiglie nel sud Italia in cui tutti i membri della famiglia sono **alla ricerca di un posto di lavoro è raddoppiato tra il 2010 e il 2018.**

La Sicilia è anche la regione italiana che ha registrato **la crescita economica più lenta dalla crisi** che ha colpito l'intero Paese nel 2008. Infatti, i tassi di sviluppo sono precipitati al di sotto di quelli registrati durante la crisi. La crisi economica ha portato al fallimento di molte industrie e oggi sono troppo poche quelle che possono fornire opportunità di lavoro ai giovani. Vi è anche una mancanza di investimenti dovuta alla frequente incapacità, dimostrata a livello regionale, di utilizzare ragionevolmente i fondi europei.

N. 1	Industria	Intrattenimento, Cultura, Arte, Alimentare
	Nome dell'azienda	Officine Ducrot
	Fondazione e chiusura	Vittorio Ducrot divenne proprietario della fabbrica nel 1902. La fabbrica dichiarò bancarotta nel 1971 per poi essere successivamente recuperata dal Comune di Palermo nel 1994. Oggi è conosciuta come i <i>Cantieri Culturali alla Zisa</i> .
	Dimensioni	In rapida crescita, passando da un personale di 200 persone nel 1903 a 2.500 nel 1930
	Sintesi	Era la più grande fabbrica di mobili in legno di Palermo. Ereditata da Vittorio Ducrot nel 1902, nel 1903 aveva già dato impiego a 200 persone e a oltre 2.000 entro gli anni '30. Vittorio Ducrot si adoperò al fine di stabilire una solida collaborazione con l'architetto italiano Ernesto Basile.



		<p>Questa collaborazione permise la realizzazione dei mobili che arredano Montecitorio a Roma, l'attuale sede della Camera dei Deputati italiana, così come le imbarcazioni della famiglia Florio e di Villa Igiea.</p> <p>Durante la Prima Guerra Mondiale, la fabbrica venne convertita e utilizzata per la produzione di caccia bombardieri idrovolanti</p> <p>Fallì nel 1971 e, dopo anni di abbandono, il comune di Palermo iniziò i nuovi lavori nel 1994.</p> <p>Oggi fa parte di un più ampio progetto, i <i>Cantieri Culturali alla Zisa</i>, e ospita molti eventi artistici e fiere.</p>
	Sede	Quartiere della Zisa
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> • I Cantieri Culturali alla Zisa sono stati recuperati dal Comune di Palermo al fine di utilizzarne i numerosi padiglioni come sedi – permanenti o provvisorie – di eventi o iniziative culturali. A molte associazioni socio-culturali di Palermo è stato assegnato uno spazio all'interno del complesso della Zisa le quali propongono diverse attività aperte ai cittadini che includono non solo eventi di arte visiva e musica, ma anche eventi relativi all'industria alimentare. Inoltre, l'Accademia delle Belle Arti, il Centro di Fotografia e il Centro Sperimentale Cinema possiedono i propri locali all'interno del complesso della Zisa. Il complesso ospita anche due scuole di lingua: l'Institut Française e il Goethe Institut, le quali rappresentano anche una fonte di occupazione per insegnanti di francese e tedesco. • Il Complesso della Zisa attrae molti turisti ogni anno per i suoi numerosi eventi culturali e gli artisti possono fare domanda per l'assegnazione di un posto all'interno del complesso.
N. 2	Industria	Cultura, Musica, Arti Visive, Turismo
	Nome dell'azienda	<i>Ex Real Fonderia Oretea</i>
	Fondazione e chiusura	Fondata nel 1601 e chiusa nel 1840, collassò dopo la Seconda Guerra Mondiale. È stata recuperata soltanto di recente dal Comune di Palermo.



	Dimensioni	Impresa medio-piccola
	Sintesi	<p>Si ritiene che la fonderia sia stata costruita nel 1601 per rimpiazzare un arsenale risalente al periodo della colonizzazione araba. Ai tempi della sua costruzione era conosciuta anche come la “Casa del Tarzanà” dall’espressione araba “dar as-san” che significa “Casa del Lavoro”, destinata a stabilimento militare e alla produzione e fusione di pezzi d'artiglieria.</p> <p>Nell’Ottocento, l’edificio fu convertito in uno stabilimento metallurgico principalmente orientato alla produzione di ferro e ghisa, sotto l’amministrazione dell’imprenditore Vincenzo Florio, come mezzo di supporto alle sue attività commerciali nell’industria marittima.</p> <p>Durante quel periodo, la fonderia contribuì allo sviluppo della città Liberty di Palermo. La fonderia chiuse nel 1840, quando l’edificio fu utilizzato per la prima volta come caserma per diventare poi il quartier generale della Croce Rossa Regionale.</p> <p>Le attività cessarono definitivamente dopo i bombardamenti del 1943, che lo distrussero quasi interamente. È stata recuperata di recente dal Comune di Palermo e trasformata per ospitare eventi culturali, così come matrimoni civili.</p>
	Potenziali problematiche	Le autorità locali avevano pensato in precedenza di demolire l’edificio e di riqualificarne la sede.
	Sede	Centro della città di Palermo: Piazza Fonderia
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> La Real Fonderia è di proprietà del Comune di Palermo e ospita eventi pubblici di natura culturale e/o educativa. In questo senso, rappresenta un’importante opportunità per artiste/i che attualmente lavorano o desiderano lavorare a Palermo di avere una sede in cui poter esibire le proprie opere e pianificare eventi pubblici.
N. 3	Industria	Produzione di mattoni
	Nome dell’azienda	<i>Mattoneria a Vapore Giuseppe Puleo</i>



Fondazione e chiusura	1878, chiusa per la prima volta nel 1915, riapertura nel 1918 e chiusura definitiva nel 1975.
Dimensioni	Media impresa (100 dipendenti)
Sintesi	<p>La fabbrica di mattoni fu fondata nel 1878 dal cavaliere Giuseppe Puleo nella zona di Palermo nota come <i>Acqua dei Corsari</i>, un quartiere particolarmente adatto alla produzione di mattoni per la sua ricchezza di argilla. La fabbrica si distinse subito dalla concorrenza per i macchinari sofisticati e moderni utilizzati dal suo fondatore.</p> <p>Iniziò con l'assunzione di circa 100 operaie/i, principalmente dal nord Italia, e la fabbrica fu attiva fino al 1915, quando fu costretta a chiudere a causa della crisi economica causata dalla Prima Guerra Mondiale. Tre anni dopo, in seguito alla morte del suo proprietario originario, Giuseppe Puleo, fu venduta dalla sua famiglia ai fratelli Di Fazio che rilanciarono l'attività fino alla sua chiusura definitiva nel 1975.</p> <p>https://www.360cities.net/image/antica-fabbrica-di-mattoni</p>
Potenziali problematiche	Dal 1975 la fabbrica è rimasta abbandonata. I suoi locali si trovano ancora nella sede originaria, ma nonostante le intenzioni iniziali del Comune di recuperarli, sono ormai inutilizzati e in completo degrado.
Sede	<i>Acqua dei Corsari</i>
Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> La fabbrica è attualmente abbandonata, l'Amministrazione Regionale ha espresso l'intenzione di includere i suoi locali in un piano di ristrutturazione regionale. Se infatti venisse recuperata e ristrutturata, la fabbrica potrebbe essere convertita in un'attività commerciale di altro genere. Data la sua vicinanza al mare, e l'intenzione dell'amministrazione comunale di ripristinare tutto il distretto dell'Acqua dei Corsari, la fabbrica potrebbe essere convertita per esempio in un hotel per turisti o in un'associazione culturale per eventi di natura artistica.



N. 4	Industria	Produzione artigianale di caramelle
	Nome dell'azienda	<i>Fabbrica Caramelle Carruba Terranova</i>
	Fondazione e chiusura	1890, ancora attiva
	Dimensioni	Piccola impresa
	Sintesi	<p>La fabbrica si stabilì nel 1890 nel cuore della città di Palermo, nel quartiere di Ballarò, e si distinse fin da subito dalla concorrenza per la produzione di caramelle alla carruba.</p> <p>La combinazione tra i metodi e prodotti tradizionali e le tecniche di produzione innovative ha permesso alla fabbrica di sviluppare altre cinque generazioni di imprenditori/tori fino ai giorni nostri. La fabbrica si trova in un edificio storico risalente al Quattrocento. Anche se è un'azienda a conduzione familiare, la fabbrica rappresenta un'importante fonte di occupazione locale. Le sue caramelle sono ampiamente utilizzate sia nell'industria farmaceutica che nell'industria del commercio.</p>
	Potenziali Problematiche	La fabbrica continua a lavorare costantemente nell'intento di mantenere un equilibrio tra le ricette originali dell'Ottocento e quelle più innovative.
	Sede	Via Albergheria 87, Ballarò – Palermo
N. 5	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> Essendo un'azienda storica e affermata, la fabbrica rappresenta tuttora una fonte potenziale di occupazione per una moltitudine di figure specializzate come tecniche/ci di produzione, specialiste/i nella comunicazione ed esperte/i di nutrizione.
	Industria	Alberghiera, Alimentare
	Nome dell'azienda	Ex stabilimento molitore Virga
	Fondazione e chiusura	1893 (costruito), 1936 (ristrutturato)
	Dimensioni	Media impresa
Sintesi	Costruito nel 1893 su un progetto dell'architetto Enrico Maag e provvisto di attrezzature moderne per la produzione di grano, cereali e pasta, era connesso tramite	



		<p>un binario in modo diretto alla vicina stazione ferroviaria per i suoi trasporti.</p> <p>Dopo che un incendio lo distrusse nel 1906, fu ristrutturato nel 1936 da Giovan Battista Virga.</p> <p>Continuò a produrre grano fino agli anni Ottanta. Oggi, i suoi locali ospitano un istituto professionale specializzato nei servizi di ospitalità alberghiera e in istruzione enogastronomica, chiamata Ipseo Pietro Piazza.</p>
	Potenziali Problematiche	Il Mulino costituisce un perfetto esempio di ristrutturazione di un edificio storico. Dopo la sua distruzione causata dai bombardamenti durante la Seconda Guerra Mondiale, venne ristrutturato per ospitare una scuola secondaria di secondo grado. I suoi locali si estendono per oltre 3.200 metri quadri e su 5 piani.
	Sede	Corso dei Mille, 181
	Prospettive & Lavori futuri	<ul style="list-style-type: none"> Il mulino è diventato uno degli istituti professionali più grandi di Palermo, l'Ipseo Pietro Piazza. Specializzato in servizi di ospitalità alberghiera e istruzione enogastronomica, la scuola offre un'istruzione professionale su misura per giovani studenti e li prepara direttamente per intraprendere una carriera professionale nel settore alberghiero.
N. 6	Industria	Alimentare
	Nome dell'azienda	Industria conserve alimentari Contorno
	Fondazione e chiusura	1916, ancora operativa
	Dimensioni	Impresa medio-grande con 100 dipendenti presso la sede centrale e 500 posti di lavoro creati nell'indotto a livello locale
	Sintesi	Una delle aziende conserviere più antiche di Palermo, venne fondata nel 1916 dai fratelli Antonino e Luciano Contorno e fu particolarmente attiva durante la Seconda Guerra Mondiale, nonostante i numerosi bombardamenti che causarono la chiusura di molte altre fabbriche, generando una carenza di cibo.



		<p>La fabbrica si specializzò immediatamente nella produzione di cibo conservato in barattoli chiusi ermeticamente, una tecnica che si dimostrò estremamente utile in un periodo in cui il cibo scarseggiava. Essendo una delle pochissime fabbriche ancora attive durante la Seconda Guerra Mondiale, Contorno sviluppò la propria produzione sopravvivendo alla crisi economica.</p> <p>Tra gli anni Sessanta e Ottanta, la fabbrica espanse la propria attività esportando i prodotti nel Regno Unito e negli Stati Uniti.</p>
	Potenziali Problematiche	Sita nella vecchia area industriale di Palermo, la fabbrica di 12.000 metri quadri si trova in un edificio costruito nell'Ottocento e ristrutturato di recente, il quale continua a mantenere le sue caratteristiche storiche.
	Sede	Via Ferdinando Gangitano, 4
	Prospettive & Lavori futuri	La fabbrica Contorno rappresenta ancora oggi un'azienda molto attiva, potendo contare su un personale di circa 50 persone e avendo mantenuto un forte legame con la propria tradizione familiare.

4. Insegnamenti appresi: opportunità e sfide dell'approccio di mappatura urbana

È giunto il momento di chiedersi come le conoscenze acquisite possano essere utilizzate per ulteriori attività pedagogiche. La metodologia per la creazione di Mappe Urbane dovrebbe consentire alle/agli studiosi di creare delle mappe urbane interattive delle proprie regioni descrittive del proprio patrimonio industriale. L'approccio metodico e orientato alla ricerca per lo sviluppo delle Mappe Urbane offre grandi possibilità. Tuttavia, nel contesto delle attività di ricerca, è stato dimostrato che possono insorgere anche alcune difficoltà. Al fine di affrontare in maniera adeguata questi rischi e di cogliere le possibilità offerte da questo approccio è stata effettuata un'analisi SWOT (*Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats*) come parte delle attività di ricerca. I risultati ottenuti sono illustrati nella seguente tabella:

	Punti di forza	Debolezze
	<ul style="list-style-type: none"> • Permette di enfatizzare la tradizione culturale e industriale dell'artigianato e del commercio e offre una prospettiva internazionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenta un ventaglio di opzioni estremamente vasto
	<ul style="list-style-type: none"> • Consente di ricorrere a una molteplicità di opzioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Le interviste individuali richiedono molto tempo, quindi è opportuno organizzare dei workshop di gruppo e analizzare le sfide e gli obiettivi del progetto

La presentazione di questi risultati intende offrire alle/agli educatrici/tori che pianificheranno attività simili in futuro un quadro chiaro delle opportunità e dei rischi dell'approccio al fine di sviluppare le mappe urbane e le relative mappe urbane interattive.

5. Conclusioni

Per quanto concerne i risultati della ricerca documentale e sul campo dei singoli Paesi riguardo la creazione delle Mappe Urbane, possono essere tratte le seguenti conclusioni:

La zona di Bradford, Gran Bretagna, conobbe il boom industriale già nel XIX secolo, inizialmente attraverso l'industria tessile e successivamente grazie alla produzione di trattori e apparecchi televisivi. Oggi, le industrie dell'intrattenimento, tristico-alberghiera e delle costruzioni godono di una notevole importanza.

Molti edifici teatrali e destinati a ospitare concerti hanno offerto in passato il proprio contributo allo sviluppo dell'industria del turismo locale, rappresentando anche una importante fonte di opportunità di lavoro. Tuttavia, nonostante le estensive ristrutturazioni, questi edifici non hanno ancora riacquisito la gloria di un tempo e possono dunque suggerire un'immagine negativa della realtà locale agli occhi dei giovani. D'altro canto, attualmente sono stati promossi numerosi progetti, come il *Kirkgate Shopping Centre*, per la realizzazione dei quali sono necessarie grandi opere di costruzione, offrendo così posti di lavoro nell'industria delle costruzioni. Anche l'industria alberghiera, che rappresenta una percentuale considerevole dell'industria della regione, sperimenterà una crescita nei prossimi anni. Inoltre, si prevede che il numero di posti di lavoro nel settore amministrativo, così come l'offerta di lavori scarsamente qualificati, crescerà in modo costante.

La situazione a Cipro è invece leggermente diversa. La ricerca dimostra che l'Isola ospita piccole imprese e industrie artigianali tradizionali, al fianco del settore dei servizi il quale rappresenta la vera forza trainante dell'economia. Le aziende più grandi, come la fabbrica di valigie, economicamente molto redditizie negli anni '80, hanno dovuto lottare contro le importazioni a basso costo dall'Asia e a causa di questa dura competizione hanno dovuto definitivamente chiudere. Ciononostante, il settore



industriale, specialmente quello manifatturiero, è in crescita. Le attività di artigianato tradizionali, come la produzione di candele, la viticoltura o l'industria legata agli alberi di baobab, sono in forte declino e rischiano di chiudere a causa della mancanza di figure specializzate o di alternative più economiche.

Norimberga vanta un ricco passato industriale. La città ha conosciuto una notevole crescita a partire dalla metà del XIX secolo in poi grazie al contributo di numerose/i importanti produttrici/tori e personalità, le quali hanno sempre attribuito grande importanza al buon artigianato e adottato una prospettiva di commercio internazionale. La costruzione della rete ferroviaria tra Norimberga e Fürth segnò l'inizio di questo successo. Nonostante questa linea ferroviaria risultò piuttosto insignificante nel quadro generale, molte aziende avessero deciso di stabilirsi a Norimberga vicino la linea ferroviaria proprio per questo motivo.

Molti importanti settori dell'industria, come l'industria delle due ruote, il cui centro risiedeva a Norimberga tra gli anni '20 e gli anni '30, conobbero qui sia il proprio successo che il proprio declino. Grandi aziende attive a livello mondiale dovettero dichiarare bancarotta a causa dei fattori politici, in parte anche a causa di errori interni, e migliaia di persone persero il posto di lavoro. La città e la regione non sono state sempre in grado di compensare queste perdite, poiché Norimberga è sempre stata una città abitata da alcune/i lavoratrici/tori ben formati, ma anche da un'alta percentuale di lavoratrici/tori poco qualificati, di cui alcuni con background migratorio. Dal momento che negli anni Ottanta e Novanta molte di queste aziende sperimentarono questa fase di declino, le/i lavoratrici/tori che avevano perso il lavoro non riuscirono a trovare altri posti di lavoro.

41

Ancora oggi, a differenza del resto della Baviera, il tasso di disoccupazione è ancora abbastanza alto, raggiungendo il 5,4%, nonostante siano stati creati molti posti di lavoro nel settore dei servizi. Inoltre, molte aziende tecnologiche hanno stabilito la propria sede a Norimberga, creando dunque opportunità di lavoro in conformità con le necessità del mercato del futuro orientato verso la digitalizzazione! L'interazione digitale e il networking stanno espandendosi e potrebbero a loro volta avere effetti problematici su determinati settori, specialmente nel settore della tecnologia di produzione. Secondo l'Agenzia Federale Bavarese per il Lavoro, queste professioni hanno un elevato potenziale di sostituibilità, pari all'82 %. Tale considerazione è valida, soprattutto, per i lavori poco qualificati con un percentuale di sostituibilità del 59%. Tuttavia, anche i lavoratori qualificati presentano un potenziale di sostituibilità (55%).

D'altra parte, è possibile che si verifichi un aumento dell'occupazione che potrebbe portare alla creazione di posti di lavoro con un forte orientamento digitale. Gli effetti, già evidenti nel mercato della formazione, dimostrano che i percorsi formativi e le professioni legate al commercio specializzato restano vacanti poiché non vengono consideranti come delle proposte allettanti da parte dei giovani, i quali optano per percorsi formativi che ritengono godano di un maggiore prestigio. La digitalizzazione rappresenta quindi un rischio per la forza lavoro ma anche una importante opportunità. Solo il futuro potrà rivelare in che modo la città di Norimberga saprà risolvere questo problema.



Charleroi in Belgio era un tempo una vivace area industriale. La miniera di carbone, l'industria del vetro e l'industria del ferro e dell'acciaio erano i principali settori in grado di offrire opportunità di lavoro nella regione. Tuttavia, queste grandi aziende hanno dovuto chiudere le proprie attività e oggi i loro locali sono stati adibiti a musei o a sedi di eventi che attraggono turisti nella regione e che offrono quindi opportunità di lavoro nel settore.

Lo sviluppo industriale e commerciale di Palermo è sempre stato relativamente più lento rispetto a quello del nord Italia. Nella seconda metà del XVIII secolo, iniziò a svilupparsi più rapidamente, grazie all'attività delle famiglie potenti dell'epoca le quali diedero forma all'immagine industriale di Palermo. L'industria marittima in particolare giocava un ruolo importante nell'economia locale, ma anche le industrie vinicole, metallurgiche, chimiche e del cotone offrivano il proprio contributo. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, tuttavia, la regione conobbe un periodo di declino, con l'introduzione nel 1945 di un piano di espansione urbana che culminò negli anni Sessanta e vide la distruzione di molti dei tesori architettonici della città, rimpiazzati da numerosi edifici in cemento eretti sulla scia di crescenti speculazioni e abusi. La corruzione politica e la forte influenza della mafia portarono la regione allo stremo delle sue risorse. Negli ultimi 16 anni, più di un milione di persone ha lasciato il sud Italia e il tasso di disoccupazione è estremamente alto.

Dalla crisi economica globale del 2008, la Sicilia ha conosciuto il più basso e lento tasso di crescita di sempre. La crisi economica ha causato il fallimento di numerose industrie e oggi sono troppo poche quelle che possono ancora offrire ai giovani delle prospettive professionali. Inoltre, vi è anche una mancanza di investimenti a causa dell'incapacità, dimostrata a livello regionale, di adoperare ragionevolmente i fondi europei.

Tutti questi importanti siti industriali devono essere inclusi nelle Mappe Urbane in modo tale da fornire ai giovani, i quali conservano un'idea poco chiara o del tutto inesistente della connessione tra la loro regione e le sue antiche glorie, l'opportunità di vedere la propria città sotto una nuova luce e di riconoscerne le nuove e promettenti opportunità di lavoro che anche durante la crisi è in grado di offrire loro.

Bibliografia

Esser, Hartmunt (2002) Soziologie – Spezielle Grundlagen, Band 2: Die Konstruktion der Gesellschaft. Frankfurt/New York: Campus Verlag

Coleman, James S. (1986) Social theory, social research, and a theory of action. American Journal of Sociology 91. p. 1309-1335.

Department of Industry and Innovation, Department of Education, Employment and Workplace Relations of the Australian Government (2013) Core Skills for work developmental framework. Consultabile al seguente indirizzo: <https://cica.org.au/wp-content/uploads/Core-Skills-for-Work-Developmental-Framework-2013.pdf>. Ultimo accesso: 01-06-2019

Glaser, Hermann, Neudecker, Norbert, Ruppert, Wolfgang (1983) Industriekultur in Nürnberg – Eine deutsche Stadt im Maschinenzeitalter. München: Verlag C.H. Beck



- Trezzini, Bruno (2010) Netzwerkanalyse, Emergenz und die Mikro-Makro- Problematik. In: Stegbauer C., Häußling R. (eds) Handbuch Netzwerkforschung. VS Verlag für Sozialwissenschaften, p. 193-204
- Weyer, Johannes (2000) Soziale Netzwerke als Mikro-Makro-Scharnier: Fragen an die soziologische Theorie. In: Johannes Weyer (eds) Soziale Netzwerke: Konzepte und Methoden der sozialwissenschaftlichen Netzwerkforschung. München: Oldenbourg Verlag. p. 237-254



Appendice

Questionario Metropolis – Patrimonio Industriale

1. Argomento: aspetti storici e socio-economici dell'industrializzazione

Domanda generica	
Può dirmi come si è sviluppata l'industrializzazione nella nostra regione da un punto di vista storico e socio-economico?	
Quali sono stati i fattori importanti e quali effetti hanno causato?	
Aspetti contenutistici	Domande specifiche
<input type="checkbox"/> Periodo di industrializzazione (inizio, svolgimento, fine)	<input type="checkbox"/> Quando e in che modo l'industrializzazione ha avuto luogo nella nostra regione?
<input type="checkbox"/> Industrie	<input type="checkbox"/> Quali settori industriali erano sviluppati?
<input type="checkbox"/> Rappresentanti importanti	<input type="checkbox"/> Ci furono delle aziende, delle/degli imprenditori/tori o dei decisori politici in particolare che hanno avuto un ruolo significativo nell'industrializzazione? Se sì, chi erano?
<input type="checkbox"/> Aspetti positivi dell'industrializzazione	<input type="checkbox"/> Quali aspetti politici/infrastrutturali sono stati promossi dall'industrializzazione?
<input type="checkbox"/> Descrizione del mercato del lavoro	<input type="checkbox"/> Come può essere descritto il mercato del lavoro ai tempi dell'industrializzazione?
<input type="checkbox"/> Sviluppo demografico	<input type="checkbox"/> Come erano e come vivevano le persone della nostra regione a quei tempi? (Religione, tasso di natalità, differenze tra aree urbane e rurali, ecc.)
<input type="checkbox"/> Forza lavoro	<input type="checkbox"/> Quali erano le particolarità della forza lavoro?
<input type="checkbox"/> Condizioni di lavoro	<input type="checkbox"/> Come apparivano le condizioni di lavoro?
<input type="checkbox"/> Caratteristiche particolari del mercato del lavoro	<input type="checkbox"/> Quali altre caratteristiche speciali caratterizzavano il mercato del lavoro? Come si può definire il grado di soddisfazione delle/dei lavoratrici/tori?
	<input type="checkbox"/> Quali sono i luoghi di particolare importanza?



	<input type="checkbox"/> Ci sono documenti rilevanti che trattano di quel periodo? Se sì, quali?
--	--

2. Argomento: Condizioni di vita e di lavoro delle persone nel periodo dell'industrializzazione

Domanda generica	
Può descrivere le condizioni di vita e di lavoro delle persone nel periodo dell'industrializzazione? Come esploravano il mondo del lavoro, come interagivano con gli altri e come portavano a termine il lavoro?	
Aspetti contenutistici	Domande specifiche
<input type="checkbox"/> Esplorare il mondo del lavoro	<input type="checkbox"/> Come individuavano le persone le opportunità lavorative nel periodo dell'industrializzazione? Come ottenevano il proprio lavoro?
	<input type="checkbox"/> Come venivano sviluppate o acquisite importanti abilità e conoscenze? Quali abilità e conoscenze erano particolarmente richieste?
	<input type="checkbox"/> Quali ruoli in particolare erano predominanti nel mondo del lavoro? Quali erano le responsabilità? Esistevano diritti e doveri legali? Quali?
<input type="checkbox"/> Interagire con gli altri	<input type="checkbox"/> Come avveniva la comunicazione nel mondo del lavoro industrializzato? (Negoziazione vs processi decisionali dall'alto)
	<input type="checkbox"/> Quali pratiche e protocolli erano comuni nel mondo del lavoro all'epoca dell'industrializzazione?
	<input type="checkbox"/> Che ruolo avevano le relazioni, la cooperazione e la collaborazione? Come erano strutturate?
	<input type="checkbox"/> Che ruolo avevano i punti di vista diversi e in che modo venivano accolti?
	<input type="checkbox"/> Come venivano gestiti i conflitti? (Gestione dei conflitti vs Soppressione dei conflitti)
<input type="checkbox"/> Portare a termine il lavoro	<input type="checkbox"/> Quali erano gli obblighi e il carico di lavoro all'epoca dell'industrializzazione? Come venivano pianificati e organizzati? Come venivano pianificati e attuati i compiti?
	<input type="checkbox"/> Vi era spazio per prendere delle decisioni riguardanti i compiti da svolgere? Il processo decisionale poteva essere messo in atto? I suoi effetti potevano essere valutati?



	<input type="checkbox"/> In che modo venivano individuati i problemi all'epoca dell'industrializzazione? Era compito degli individui riconoscerli? Come si affrontavano i problemi? Quali strategie per la risoluzione dei problemi venivano attuate?
	<input type="checkbox"/> Le persone avevano l'opportunità di sviluppare e mettere in atto nuove idee? Chi aveva nuove idee? Cosa succedeva a costoro? Le idee venivano poi attuate?
	<input type="checkbox"/> Lavoro in un mondo industrializzato – Quali tecnologie e sistemi erano utilizzati? Esistevano tecnologie per entrare in contatto con gli altri? Come venivano raccolte, organizzate e presentate le informazioni durante l'industrializzazione?

3. Argomento: L'impatto dell'industrializzazione sul mercato del lavoro attuale

Domanda generica	
Quale impatto hanno avuto i fattori dell'industrializzazione sul nostro attuale mercato del lavoro?	
Aspetti contenutistici	Domande specifiche
<input type="checkbox"/> Influenza esistente	<input type="checkbox"/> Quale influenza continua ad avere il periodo dell'industrializzazione sul mercato regionale del lavoro attuale in riferimento alle società residenti, alle/ai lavoratrici/tori, agli ambiti occupazionali, ecc.?
<input type="checkbox"/> Effetti del declino	<input type="checkbox"/> Quale effetto ha sortito il declino delle grandi compagnie (industriali) degli ultimi anni sulla regione in termini di mercato del lavoro, popolazione, condizioni della formazione?
<input type="checkbox"/> Declino negli ambiti occupazionali	<input type="checkbox"/> Quali ambiti occupazionali e settori formativi stanno conoscendo un periodo di declino o sono destinati a scomparire a causa delle suddette chiusure?
<input type="checkbox"/> Impatto sulla popolazione	<input type="checkbox"/> Quale impatto ha tutto ciò sulla popolazione, specialmente quella giovanile, che è in crescente ricerca di opportunità di formazione nell'industria?



Questionario Metropolis – Mercato del lavoro contemporaneo

1. Argomento: Descrizione degli aspetti del mercato del lavoro contemporaneo

Domanda generica	
Può dirmi come si è sviluppato il mercato del lavoro contemporaneo nella nostra regione? Quali sono i fattori importanti e quali effetti hanno causato?	
Aspetti contenutistici	Domande specifiche
<input type="checkbox"/> Descrizione del mercato del lavoro	<input type="checkbox"/> Come può essere descritto il mercato del lavoro nel periodo dell'industrializzazione?
<input type="checkbox"/> Industrie	<input type="checkbox"/> Quali settori industriali si sono sviluppati?
<input type="checkbox"/> Rappresentanti importanti	<input type="checkbox"/> Ci sono delle aziende, delle/degli imprenditori/tori o dei decisori politici in particolare che hanno un ruolo speciale nell'industrializzazione? Se sì, come sono?
<input type="checkbox"/> Aspetti positivi del mercato del lavoro	<input type="checkbox"/> Quali aspetti politici/infrastrutturali hanno promosso il nostro mercato del lavoro così come appare oggi?
<input type="checkbox"/> Sviluppo demografico	<input type="checkbox"/> Che tipo di categorie erano presenti nel mercato del lavoro? Che ruolo svolge il cambiamento demografico?
<input type="checkbox"/> Forza lavoro	<input type="checkbox"/> Quali sono le particolarità della forza lavoro?
<input type="checkbox"/> Condizioni di lavoro	<input type="checkbox"/> Come sono le condizioni di lavoro?
	<input type="checkbox"/> Quali luoghi hanno una particolare importanza?

47

2. Argomento: Condizioni di vita e di lavoro delle persone oggi

Domanda generica	
Può descrivere le condizioni attuali di vita e di lavoro delle persone? Come esplorano il mondo del lavoro, come interagiscono con gli altri e come portano a termine il lavoro?	
Aspetti contenutistici	Domande specifiche
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> Come individuano le persone le proprie opportunità di lavoro? Come hanno ottenuto il proprio lavoro?



Esplorare il mondo del lavoro	<input type="checkbox"/> Come vengono sviluppate o acquisite abilità e conoscenze importanti? Quali abilità e conoscenze sono particolarmente richieste? <input type="checkbox"/> Quali ruoli sono tipicamente predominanti nel mondo del lavoro di oggi? Quali sono le responsabilità? Esistono diritti e doveri legali? Quali?
<input type="checkbox"/> Interagire con gli altri	<input type="checkbox"/> Come avviene la comunicazione? (Negoziazione c. processi decisionali dall'alto) <input type="checkbox"/> Quali pratiche e protocolli sono comuni nel mondo del lavoro? <input type="checkbox"/> Che ruolo hanno le relazioni, la cooperazione e la collaborazione? Come sono strutturate? <input type="checkbox"/> Che ruolo hanno i punti di vista diversi e in che modo vengono accolti? <input type="checkbox"/> Come vengono gestiti i conflitti? (Gestione del conflitto vs Soppressione dei conflitti)
<input type="checkbox"/> Portare a termine il lavoro	<input type="checkbox"/> Quali sono gli obblighi e il carico di lavoro? Come vengono pianificati e organizzati? Come si pianificano e mettono in atto i compiti? <input type="checkbox"/> C'è spazio per prendere delle decisioni riguardanti i compiti da svolgere? Il processo decisionale può essere messo in atto? I suoi effetti possono essere valutati? <input type="checkbox"/> In che modo vengono individuati i problemi? È compito degli individui riconoscerli? Come vengono affrontati i problemi? Quali strategie per la risoluzione dei problemi vengono attuate? <input type="checkbox"/> Gli individui hanno l'opportunità di sviluppare e mettere in atto nuove idee? Chi ha nuove idee? Cosa succede a costoro? Le idee vengono attuate? <input type="checkbox"/> Lavoro in un mondo digitalizzato – Quali tecnologie e sistemi vengono utilizzati? Esistono tecnologie per entrare in contatto con gli altri? Come vengono raccolte, organizzate e presentate le informazioni?

3. Argomento: L'impatto del patrimonio industriale sul nostro mercato del lavoro contemporaneo e futuro

Domanda generica



Quale impatto hanno avuto i fattori dell'industrializzazione sul nostro mercato del lavoro attuale? Inoltre, ritiene che il nostro mercato del lavoro si svilupperà in futuro?	
Aspetti contenutistici	Domande specifiche
<input type="checkbox"/> Influenza esistente	<input type="checkbox"/> Quale influenza continua ad avere il periodo dell'industrializzazione sul mercato del lavoro regionale attuale in riferimento alle società residenti, alle/ai lavoratrici/tori, agli ambiti occupazionali, ecc.?
<input type="checkbox"/> Effetti del declino	<input type="checkbox"/> Quale effetto ha sortito il declino delle grandi compagnie (industriali) degli ultimi anni sulla regione in termini di mercato del lavoro, popolazione, condizioni della formazione?
<input type="checkbox"/> Declino negli ambiti occupazionali	<input type="checkbox"/> Quali ambiti occupazionali e settori formativi stanno conoscendo un periodo di declino o sono destinati a scomparire a causa delle suddette chiusure??
<input type="checkbox"/> Impatto sulla popolazione	<input type="checkbox"/> Quale impatto ha tutto ciò sulla popolazione, specialmente quella giovanile, che è in crescente ricerca di opportunità di formazione nell'industria?
<input type="checkbox"/> Settori in via di sviluppo	<input type="checkbox"/> Quali settori stanno conoscendo una crescita come risultato dello sviluppo della tecnologia e della digitalizzazione e che impatto ha questo sulla regione?
<input type="checkbox"/> Background migratorio	<input type="checkbox"/> Quali effetti producono le persone con un background migratorio sul mercato del lavoro regionale e in quali ambiti occupazionali e percorsi formativi si osserva più frequentemente la loro presenza?

